

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

AL 31 MARZO 2011



Banco Popolare Società Cooperativa

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona
Capitale sociale al 31 marzo 2011: euro 4.293.417.736,68 i.v.
Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona: 03700430238
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 31 MARZO 2011

Consiglio di Sorveglianza

Presidente
Vice Presidente vicario
Vice Presidente
Consiglieri

Carlo Fratta Pasini
Guido Castellotti
Maurizio Comoli ⁽¹⁾
Giuliano Buffelli ⁽¹⁾
Pietro Buzzi ⁽¹⁾
Costantino Coccoli ⁽¹⁾ ⁽²⁾
Gabriele Camillo Erba ⁽¹⁾
Gianni Filippa ⁽¹⁾
Dino Piero Giarda
Andrea Guidi ⁽¹⁾
Pietro Manzonetto ⁽¹⁾
Maurizio Marino ⁽¹⁾
Enrico Perotti
Gian Luca Rana ⁽¹⁾ ⁽³⁾
Claudio Rangoni Machiavelli ⁽¹⁾
Fabio Ravanelli ⁽¹⁾ ⁽³⁾
Alfonso Sonato ⁽¹⁾ ⁽³⁾
Angelo Squintani ⁽¹⁾ ⁽³⁾
Sandro Veronesi ⁽¹⁾
Tommaso Zanini ⁽¹⁾

- ⁽¹⁾ Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare
⁽²⁾ Il dott. Costantino Coccoli è scaduto dal mandato per la carica di Consigliere di Sorveglianza con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2010 deliberato dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2011
⁽³⁾ L'Assemblea dei soci del 30 aprile 2011 ha deliberato l'elezione dei signori: Gian Luca Rana, Fabio Ravanelli, Alfonso Sonato, Angelo Squintani e Cristina Zucchetti

Consiglio di Gestione

Presidente
Consigliere Delegato e Vice Presidente
Consiglieri

Vittorio Coda
Pier Francesco Saviotti
Alfredo Cariello
Aldo Civaschi ⁽⁴⁾
Luigi Corsi ⁽⁴⁾
Domenico De Angelis
Maurizio Di Maio
Maurizio Faroni
Leonello Guidetti
Bruno Pezzoni
Roberto Romanin Jacur ⁽⁴⁾
Andrea Sironi ⁽⁴⁾

- ⁽⁴⁾ Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare

Collegio dei Probiviri

Effettivi

Marco Cicogna
Luciano Codini
Giuseppe Bussi

Supplenti

Aldo Bulgarelli
Attilio Garbelli

**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**
Gianpietro Val

Società di Revisione
Reconta Ernst & Young S.p.A.



INDICE

Struttura del Gruppo.....	6
Dati di sintesi del Gruppo	8
Note al Resoconto intermedio di gestione	10
Prospetti contabili riclassificati	14
L'andamento della gestione del Gruppo	18
Risultati.....	22
Il presidio dei rischi.....	34
Altre informazioni	43
Dati delle principali società del Gruppo	44
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	44
Evoluzione prevedibile della gestione.....	46
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	49
Allegati	53

Gruppo Banco Popolare

**Aletti & C. Banca di
Investimento Mobiliare**
Aletti Gestielle SGR
Banca Aletti & C. (Suisse)
Efibanca
B.P.I. International (UK)
Valori Finanziaria
Aletti Fiduciaria

**Banca Popolare di Verona -
S.Geminiano e S.Prospiero**
Banca Popolare di Lodi
Banca Popolare di Novara
Credito Bergamasco
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno
Banca Popolare di Crema
Banca Popolare di Cremona

Banca Italease
Mercantile Leasing
Italease Finance
Release

Società Gestione Crediti BP
Società Gestione Servizi BP
**Holding di Partecipazioni
Finanziarie Banco Popolare**
Bipielle Real Estate
Immobiliare BP
Tecmarket Servizi
Bipielle International Holding
AT Leasing Romania
Banco Popolare Česká Republika
Banco Popolare Croatia
Banco Popolare Hungary
Banco Popolare Luxembourg

Banche del Territorio

Investment & Private Banking, Asset Management

Leasing

Altro



DATI DI SINTESI DEL GRUPPO

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Gruppo, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati.

<i>(milioni di euro)</i>	31/03/2011	31/03/2010 (*)	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	454,7	490,3	(7,3%)
Commissioni nette	334,1	317,4	5,3%
Proventi operativi	864,3	915,2	(5,6%)
Oneri operativi	599,8	602,1	(0,4%)
Risultato della gestione operativa	264,4	313,1	(15,5%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	109,1	126,6	(13,8%)
Utile dell'esercizio	60,0	77,1	(22,1%)

(*) *Dati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5.*

<i>(milioni di euro)</i>	31/03/2011	31/12/2010	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	136.109,6	135.155,7	0,7%
Crediti verso clientela (lordi)	100.680,2	98.559,6	2,2%
Attività finanziarie e derivati di copertura	16.925,8	17.726,3	(4,5%)
Patrimonio netto	12.068,2	11.527,5	4,7%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	104.768,2	104.523,7	0,2%
Raccolta indiretta	75.753,7	76.235,9 (*)	(0,6%)
- Risparmio gestito	30.396,7	31.444,6	(3,3%)
- Fondi comuni e Sicav	8.412,7	9.205,2	(8,6%)
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	9.060,1	9.445,0	(4,1%)
- Polizze assicurative	12.923,9	12.794,4	1,0%
- Risparmio amministrato	45.357,0	44.791,3	1,3%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (**)	19.616	19.872	
Numero degli sportelli bancari	2.114	2.119	

(*) *Dati riesposti per omogeneità di confronto rispetto al primo trimestre.*

(**) *Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle società del Gruppo. Sono inoltre esclusi sia dagli oneri operativi sia dal numero medio dei dipendenti le Società afferenti all'attività di merchant banking.*

Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	31/03/2011	31/12/2010
Indici di redditività (%)		
ROE annualizzato	2,0%	2,7%
Margine finanziario / Proventi operativi	52,6%	49,8%
Commissioni nette / Proventi operativi	38,7%	34,0%
Oneri operativi / Proventi operativi	69,4%	65,9%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	5.132,6	4.959,7
Proventi operativi per dipendente annualizzati	176,2	187,2
Oneri operativi per dipendente annualizzati (*)	122,3	123,4
Indici di rischiosità del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	3,24%	3,05%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	4,68%	4,59%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	25,93%	24,98%
Titolo azionario Banco Popolare		
Numero di azioni in essere	1.763.464.410	640.484.006
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	2,75	4,10
- Minimo	2,10	2,30
- Media	2,47	3,28
EPS base annualizzato	0,136	0,346
EPS diluito annualizzato	0,136	0,247

(*) Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle società del Gruppo. Sono inoltre esclusi sia dagli oneri operativi sia dal numero medio dei dipendenti le Società afferenti all'attività di merchant banking.

NOTE AL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

Struttura e contenuto del Resoconto intermedio di gestione

Il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011, predisposto ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

I dati patrimoniali ed economici illustrati nel presente documento sono predisposti applicando i criteri di valutazione già utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, tenuto conto delle precisazioni riportate nel presente capitolo in relazione allo scopo ed alla tempistica di redazione del resoconto trimestrale di gestione.

Per una completa esposizione dei principi contabili utilizzati per la redazione del presente resoconto si fa rinvio a quanto illustrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, non essendo intervenuta nel trimestre alcuna variazione degli stessi.

Il Resoconto riflette, su base consolidata, le situazioni economiche e patrimoniali del Banco Popolare e delle società controllate. Le situazioni contabili utilizzate per la stesura del Resoconto intermedio di gestione sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 31 marzo 2011 (ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate) e rettificata, ove necessario, per adeguarle agli IAS/IFRS; le suddette situazioni contabili sono state redatte utilizzando anche procedure di stima diverse da quelle normalmente adottate nella redazione dei conti annuali. Più precisamente, con riferimento a talune componenti di commissioni nonché alle spese amministrative, stante l'impossibilità di determinare secondo le usuali modalità l'entità dei proventi e degli oneri connessi rispettivamente ai servizi erogati e a quelli ricevuti ma non ancora fatturati, alcune società hanno predisposto le proprie situazioni contabili utilizzando dati previsionali tratti dai rispettivi budget.

Si precisa inoltre che, in sede di predisposizione della situazione trimestrale consolidata al 31 marzo 2011, non sono stati identificati specifici eventi o circostanze modificate rispetto al test di "impairment" condotto in occasione della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 tali da indurre ad ipotizzare che gli avviamenti, le partecipazioni e le allocazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 3 possano aver subito perdite durevoli di valore. Conseguentemente, la formale verifica annuale dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore su tali attività verrà condotta solo in occasione della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.

Per la verifica sulla recuperabilità delle imposte anticipate iscritte e non iscritte si segnala che non sono state condotte ulteriori indagini rispetto a quanto operato al 31 dicembre 2010, considerata la natura, la finalità e la tempistica del presente resoconto intermedio di gestione, nonché l'assenza di ulteriori eventi che possano modificare, in modo significativo, le considerazioni a suo tempo formulate.

Per le valutazioni in merito alla recuperabilità di tali asset (avviamenti, partecipazioni, imposte anticipate) si fa pertanto rinvio alle considerazioni condotte ed illustrate nel bilancio consolidato dell'esercizio 2010.

Il presente Resoconto intermedio di gestione non è soggetto a controllo contabile da parte della società di revisione.

Area e metodi di consolidamento

Il Resoconto intermedio di gestione comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 27. Sono inoltre incluse tutte le società considerate collegate in base ai principi contabili internazionali IAS 28 e 31.

Il concetto di controllo non è circoscritto alla mera maggioranza assoluta del capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità, al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni destinate alla vendita sono state trattate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5 che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

Ai fini del consolidamento non sono state considerate le azioni ricevute in pegno in quanto non finalizzate all'esercizio del controllo o dell'influenza sulle politiche gestionali delle società, al fine di usufruire dei benefici economici.

La data di riferimento del Resoconto intermedio di gestione coincide con la data di chiusura della situazione contabile trimestrale della Capogruppo. Le società che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo, provvedono a predisporre una situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. Gli importi del presente documento sono esposti, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate con il metodo integrale; non sono presenti società consolidate proporzionalmente.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa	Quota %	
Banco Popolare soc. coop.	Verona	Capogruppo			
Acque Minerali Riunite S.p.A. (in liquidazione)	Roma	(1)	Efibanca	100,000%	
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,472%	
			Credito Bergamasco	20,864%	
			Holding di Partecipazioni	16,560%	
			Valori Finanziaria	2,104%	
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Aletti Trust S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Arena Broker S.r.l.	Verona	(1)	Holding di Partecipazioni	57,300%	
Auto Trading Leasing IFN S.A.	RO - Bucarest	(1)	Banco Popolare	99,967%	
			Holding di Partecipazioni	0,033%	
B.P.I. International (UK) Ltd.	UK - London	(1)	Banco Popolare	82,000%	
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	CH - Lugano	(1)	BP Luxembourg	100,000%	
Banca Italease S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	82,420%	
			Holding di Partecipazioni	14,657%	
			Credito Bergamasco	2,923%	
Banca Italease Funding LLC	Delaware	(1)	Banca Italease	100,000%	
Banca Popolare di Crema S.p.A.	Crema	(1)	Banca Popolare di Lodi	94,468%	
Banca Popolare di Cremona S.p.A.	Cremona	(1)	Banca Popolare di Lodi	99,603%	
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Novara S.p.A.	Novara	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Ceská Republika A.S. (*)	CZ - Prague	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Croatia d.d.	HR - Zagreb	(1)	Banco Popolare	98,130%	98,950%
Banco Popolare Hungary Zrt.	H - Budapest	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Service Kft.	H - Budapest	(1)	BP Hungary	100,000%	
Bio Energy International S.A.	L - Luxembourg	(1)	Efibanca	99,998%	
Bipielle Bank (Suisse) S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle International Holding S.A.	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BRF Property S.p.A.	Parma	(1)	Partecipazioni Italiane	51,114%	
			Efibanca	14,314%	
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Fidenza	(1)	Partecipazioni Italiane	81,114%	
			Efibanca	14,314%	
Bormioli Rocco (Spagna) S.A.	E - Guadalajara	(1)	Bormioli Rocco Intern.	74,070%	
			Bormioli Rocco & Figlio	25,930%	
Bormioli Rocco Glass Co. Inc. S.C.	USA - New York	(1)	Bormioli Rocco Intern.	100,000%	
Bormioli Rocco International S.A.	L - Luxembourg	(1)	Bormioli Rocco & Figlio	100,000%	
Bormioli Rocco France S.A.	F - S. Sulpice	(1)	Bormioli Rocco Intern.	56,640%	
			Bormioli Rocco & Figlio	43,360%	
Bormioli Rocco Valorisation S.A.S.	F - Masnieères	(1)	Verreries de Masnieères	100,000%	
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	27,309%	
			Banca Popolare Lodi	10,000%	
			Banca Popolare Novara	20,000%	
			BPV-SGSP	20,000%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Immobiliare BP	4,615%	
			Banca Aletti & C.	1,000%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	1,000%	
			Banca Popolare Crema	1,000%	
			Banca Popolare Cremona	1,000%	
			Efibanca	1,000%	
			Società Gestione Crediti BP	1,000%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa	Quota %	
			S.G.S. BP	1,000%	
			Aletti Gestielle SGR	0,538%	
			Holding di Partecipazioni	0,538%	
Braidense Seconda S.r.l.	Milano	(1)	Efibanca	100,000%	
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Lucca	(1)	Banco Popolare	99,309%	
Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A. (in liq.)	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Credito Bergamasco S.p.A. (***)	Bergamo	(1)	Banco Popolare	77,428%	
Decoro Fidenza S.r.l.	Fidenza	(1)	Bormioli Rocco & Figlio	100,000%	
Efibanca S.p.A. (****)	Lodi	(1)	Banco Popolare	93,695%	90,600%
			Credito Bergamasco	6,305%	6,097%
Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	Marano (NA)	(1)	SE.RI.	100,000%	
HCS S.r.l.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Immobiliare BP S.r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Istituto Pisano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	100,000%	
Itaca Service S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Italease Finance S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	70,000%	
Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Liberty S.r.l.	Lodi	(1)	Banca Popolare Lodi	95,000%	
Lido dei Coralli S.r.l.	S.T. di Gallura (SS)	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Mariner S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Mercantile Leasing S.p.A.	Firenze	(1)	Banca Italease	100,000%	
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Efibanca	99,999%	
Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Partecipazioni Italiane S.p.A.	Milano	(1)	Glass Italy	92,653%	92,679%
		(1)	Banco Popolare	7,312%	7,321%
Release S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	80,000%	
RI Investimenti Due S.r.l.	Lodi	(1)	Sviluppo Comparto 8	100,000%	
Royle West Ltd. (in voluntary liquidation)	IRL - Dublino	(1)	Banco Popolare	99,000%	
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Servizi Riscossione Imposte SE.R.I. S.p.A. (in liquid.)	Napoli	(1)	Banco Popolare	80,000%	
S.I.A.L. Società Imm. Agricola Lodigiana S.r.l. (in liquid.)	Lodi	(1)	Banca Popolare Lodi	90,000%	
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Società Gestione Crediti BP Soc. Cons. p.az.	Lodi	(1)	Banco Popolare	17,000%	
			Banca Popolare Lodi	19,750%	
			Banca Popolare Novara	19,750%	
			BPV-SGSP	19,750%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	10,000%	
			Banca Popolare Crema	1,000%	
			Banca Popolare Cremona	1,000%	
			Efibanca	1,000%	
			Banca Italease	0,750%	
Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p. az.	Verona	(1)	Banco Popolare	20,500%	
			Banca Popolare Lodi	15,000%	
			Banca Popolare Novara	15,000%	
			BPV-SGSP	15,000%	
			Banca Aletti & C.	10,000%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	10,000%	
			Banca Popolare Crema	0,750%	
			Banca Popolare Cremona	0,750%	
			Efibanca	0,750%	
			Società Gestione Crediti BP	0,750%	
			Aletti Gestielle SGR	0,500%	
			Immobiliare BP	0,500%	
			Holding di Partecipazioni	0,500%	
Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa	Quota %	
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	87,132%	
			Credito Bergamasco	12,868%	
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	(1)	BP S.G.C.	60,000%	
Tirrena Professional Factor S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	69,498%	
TT Toscana Tissue S.r.l.	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	100,000%	
Valori Finanziaria S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	99,856%	
Verona e Novara (France) S.A. (in liquidazione)	F - Parigi	(1)	BP Luxembourg	99,686%	
Verreries de Masnières S.A.	F - Masnières	(1)	Bormioli Rocco France	100,000%	
Banca Italease Capital Trust	Delaware	(4)	Banca Italease Funding LLC	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust II	USA - Delaware	(4)	B. Pop. di Lodi Cap. Co. LLC II	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	USA - Delaware	(4)	B. Pop. di Lodi Cap. Co. LLC III	100,000%	
Bipitalia Residential S.r.l. (**)	Milano	(4)	Banco Popolare	4,000%	
BP Mortgages S.r.l. (**)	Brescia	(4)	-	0,000%	
BPL Mortgages S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
BPV Mortgages S.r.l. (**)	Verona	(4)	-	0,000%	
Erice Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Gestielle Harmonia Vivace	Milano	(4)	Banco Popolare	52,975%	
Gestielle Hedge Long Short World	Milano	(4)	Banco Popolare	85,721%	
			Banca Aletti & C.	9,121%	
Gestielle Hedge Multi Strategy	Milano	(4)	Banco Popolare	46,260%	
			Banca Aletti & C.	5,367%	
Glass Italy B.V.	NDL - Amsterdam	(4)	Stichting Glass Italy	94,999%	
			Efibanca	5,001%	
Italfinance RMBS S.r.l.	Trento	(4)	-	0,000%	
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	Banca Italease	9,900%	
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Leasimpresa Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Pami Finance S.r.l.	Milano	(4)	-	0,000%	
Stichting Glass	NDL - Amsterdam	(4)	-	0,000%	

(a) Tipi di rapporto

(1) Controllo ex art. 2359 codice civile, comma 1, n. 1 (maggioranza dei diritti di voto in assemblea ordinaria)

(4) Altre forme di controllo

(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(**) Maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC-12 Consolidamento - Società a destinazione specifica).

(***) Si segnala la presenza di un contratto di opzione call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sull'11,56% delle azioni ordinarie.

(****) Nel computo della quota di partecipazione non sono state considerate le azioni proprie detenute da Efibanca in quanto i diritti patrimoniali sono attribuiti agli altri soci (proporzionalmente alla quota di partecipazione). Nella determinazione della disponibilità dei voti sono state considerate le azioni proprie in quanto tali azioni sono computate nel capitale al fine del calcolo dei quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea, anche se il diritto di voto è sospeso (art. 2357 ter c.c.).

Variazioni dell'area di consolidamento

Nel corso del primo trimestre l'area di consolidamento del Gruppo si è modificata per effetto della cessione parziale della partecipazione detenuta in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI), come meglio descritto nei fatti di rilievo del periodo.

Per effetto di tale operazione si è proceduto al deconsolidamento della partecipazione, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, e all'iscrizione dell'interessenza residua tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Si evidenzia altresì che con decorrenza 1 gennaio 2011 si è perfezionata la fusione per incorporazione della controllata Italfortune International Advisors SA in Banco Popolare Luxembourg; tale operazione non ha comportato variazioni nell'area di consolidamento in quanto, alla data della fusione, l'incorporante possedeva interamente la società incorporata.

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/03/2011	31/12/2010	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	492.911	639.932	(147.021)	(23,0%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	16.925.801	17.726.308	(800.507)	(4,5%)
Crediti verso banche	7.382.083	7.565.103	(183.020)	(2,4%)
Crediti verso clientela	96.453.882	94.461.905	1.991.977	2,1%
Partecipazioni	1.566.156	1.641.429	(75.273)	(4,6%)
Attività materiali	2.423.867	2.444.749	(20.882)	(0,9%)
Attività immateriali	5.166.480	5.171.742	(5.262)	(0,1%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	311.356	371.890	(60.534)	(16,3%)
Altre voci dell'attivo	5.387.094	5.132.614	254.480	5,0%
Totale	136.109.630	135.155.672	953.958	0,7%

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/03/2011	31/12/2010	Variazioni	
Debiti verso banche	8.297.882	9.492.950	(1.195.068)	(12,6%)
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	104.768.221	104.523.749	244.472	0,2%
Passività finanziarie e derivati di copertura	3.757.052	3.969.498	(212.446)	(5,4%)
Fondi del passivo	1.411.382	1.448.122	(36.740)	(2,5%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	141.027	159.407	(18.380)	(11,5%)
Altre voci del passivo	5.249.070	3.621.551	1.627.519	44,9%
Patrimonio di pertinenza di terzi	416.751	412.913	3.838	0,9%
Patrimonio netto	12.068.245	11.527.482	540.763	4,7%
- Capitale e riserve	12.008.209	11.219.467	788.742	7,0%
- Risultato del periodo	60.036	308.015	(247.979)	(80,5%)
Totale	136.109.630	135.155.672	953.958	0,7%

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale, di cui alla circolare Banca d'Italia N. 262 del 22 dicembre 2005.

Le principali aggregazioni riguardanti lo stato patrimoniale sono:

- la voce dell'attivo "Attività finanziarie e derivati di copertura" aggrega gli strumenti finanziari esposti nei portafogli delle "Attività finanziarie di negoziazione", delle "Attività finanziarie valutate al fair value", delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", delle "Attività detenute sino alla scadenza" e dei "Derivati di copertura" rispettivamente esposti nelle voci 20, 30, 40, 50, 80 dell'attivo dello schema di Banca d'Italia;
- la voce residuale dell'attivo "Altre voci dell'attivo" aggrega l'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica", le "Attività fiscali", le "Altre attività" (rispettivamente le voci 90, 140 e 160 dell'attivo);
- il raggruppamento in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela (voce 20) e dei titoli emessi (classificati nelle voci 30 e 50, in funzione dell'attivazione o meno della fair value option);
- l'inclusione in un unico aggregato degli strumenti finanziari raccordati in bilancio nei portafogli delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura" (rispettivamente voci 40 e 60 del passivo);
- il raggruppamento in un'unica voce "Fondi del passivo" del "Trattamento di fine rapporto" (voce 110) e dei "Fondi per rischi ed oneri" (voce 120);
- la voce residuale del passivo "Altre voci del passivo" include l'"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80 e 100 del passivo);
- l'indicazione del "capitale e delle riserve" in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie detenute (voci di bilancio 140, 160, 170, 180, 190, 200).

Conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	I Trim. 2011	I Trim. 2010 (*)	Variaz.
Margine di interesse	445.694	477.281	(6,6%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	9.015	12.976	(30,5%)
Margine finanziario	454.709	490.257	(7,3%)
Commissioni nette	334.110	317.422	5,3%
Altri proventi netti di gestione	8.158	(6.092)	
Risultato netto finanziario	67.291	113.612	(40,8%)
Altri proventi operativi	409.559	424.942	(3,6%)
Proventi operativi	864.268	915.199	(5,6%)
Spese per il personale	(377.856)	(374.080)	1,0%
Altre spese amministrative	(189.766)	(189.857)	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(32.200)	(38.192)	(15,7%)
Oneri operativi	(599.822)	(602.129)	(0,4%)
Risultato della gestione operativa	264.446	313.070	(15,5%)
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(206.987)	(175.678)	17,8%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(1.583)	(11.664)	(86,4%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	5.409	2.207	145,1%
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	47.807	(1.377)	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	109.092	126.558	(13,8%)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(49.555)	(54.834)	(9,6%)
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e dei gruppi di attività in via di dism. al netto delle imposte	6.579	9.748	(32,5%)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(6.080)	(4.377)	38,9%
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	60.036	77.095	(22,1%)

(*) Dati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5.

Di seguito vengono illustrate le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti, non rappresentati da titoli di debito, (inclusi nella voce 100) sono stati accorpati, insieme alle rettifiche/ripresche di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce "Rettifiche nette su crediti verso clientela";
- gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di crediti rappresentati da titoli di debito e di passività finanziarie (previsti nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario. In questo ultimo aggregato sono altresì comprese le rettifiche per impairment su titoli di debito classificati nel portafoglio di crediti, che in bilancio figurano all'interno della voce 130;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 220) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative, dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato riclassificato degli "altri proventi netti di gestione";
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 220) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi netti di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (compresi nella voce 240) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario. Le rettifiche di valore delle partecipazioni (di cui della voce 240) sono esposte, unitamente agli impairment degli avviamenti, nell'aggregato delle "Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni";
- gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Si evidenzia che, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3), il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione del costo delle operazioni di aggregazione aziendale (cosiddetta Purchase Price Allocation – PPA) avvenute nell'esercizio 2007 (fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana del 1° luglio 2007) e 2009 (acquisizione del controllo del Gruppo facente capo a Banca Italease dal 1° luglio 2009).

Il risultato del primo trimestre 2011 risulta infatti influenzato dai "rientri" a conto economico delle differenze rilevate con

riferimento alla data di acquisizione tra il valore al quale le attività e le passività patrimoniali acquisite risultano iscritte nei rispettivi bilanci e il fair value loro attribuito in sede di allocazione del costo dell'aggregazione.

A titolo di maggior informativa, di seguito si evidenziano gli impatti sul conto economico al 31 marzo 2011 derivanti dalla rilevazione delle rettifiche dei risultati registrati dalle unità generatrici di reddito acquisite dal Gruppo facente capo a Banca Italease:

- margine di interesse: l'impatto sul conto economico del primo trimestre 2011 è pari a -11,6 milioni, ed è riconducibile al minor valore riconosciuto in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease. L'impatto negativo deriva dalla conseguente integrazione degli interessi passivi di Banca Italease a fronte delle suddette passività finanziarie, per la quota non riacquistata successivamente al 1° luglio 2009. Nel primo trimestre 2010 l'impatto era pari a -22,8 milioni;
- risultato netto finanziario: l'impatto è negativo per 2,3 milioni ed è anch'esso riconducibile prevalentemente al minor valore attribuito in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease, per effetto dei riacquisti delle suddette passività finanziarie effettuati nel trimestre. Al 31 marzo 2010 l'effetto dei riacquisti ammontava a -3,7 milioni.

Ne derivano i seguenti impatti sugli aggregati di seguito evidenziati:

- proventi operativi: -13,9 milioni al 31 marzo 2011 e -26,5 milioni nel primo trimestre 2010;
- risultato della gestione operativa: -13,9 milioni e -26,5 milioni al 31 marzo 2010;
- risultato al lordo delle imposte: -13,9 milioni e -31,6 milioni per il primo trimestre 2010;
- imposte sul reddito: +4,9 milioni e +10,2 milioni al 31 marzo 2010;

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pertanto pari a -8,9 milioni alla fine del primo trimestre rispetto ai -21,1 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2010.

Si evidenzia inoltre che il conto economico del Gruppo Banco Popolare include anche gli effetti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione relativa all'operazione di aggregazione aziendale con il Gruppo ex-BPI, così dettagliati:

- margine di interesse: l'impatto sul conto economico del primo trimestre 2011 è negativo per 22,7 milioni (-35,3 milioni al 31 marzo 2010 reso omogeneo) ed è principalmente riconducibile al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ai crediti acquisiti nell'ambito dell'operazione di aggregazione;
- altri proventi operativi: l'effetto del primo trimestre 2011 ammonta a -13 milioni (-10 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio 2010), rappresentati dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA (-9,4 milioni) nonché dall'effetto della cessione di quote partecipative di minoranza rivalutate in sede di PPA (-3,6 milioni);
- rettifiche di valore su attività materiali: l'impatto sul conto economico al 31 marzo 2011 è negativo per 1 milione (in linea con il dato al 31 marzo 2010) e rappresenta la quota di ammortamento del maggior valore riconosciuto in sede di PPA agli immobili acquisiti nell'ambito dell'aggregazione;
- utili da cessione di partecipazioni e investimenti: il conto economico del primo trimestre 2011 è risultato interessato dalla rilevazione di minori utili per 5,9 milioni, derivanti dalla cessione di immobili rivalutati in sede di PPA. Nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente l'impatto era negativo per 0,9 milioni.

Ne derivano i seguenti impatti sugli aggregati di seguito evidenziati:

- proventi operativi: -35,8 milioni nei primi tre mesi del 2011 e -45,3 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio 2010 reso omogeneo;
- risultato della gestione operativa: -36,7 milioni al 31 marzo 2011 e -46,3 milioni al 31 marzo 2010 omogeneo;
- risultato al lordo delle imposte: -42,7 milioni alla fine del primo trimestre 2011 e -47,2 milioni al 31 marzo 2010 omogeneo;
- imposte sul reddito: +13,1 milioni nel primo trimestre 2011 e +15,6 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente reso omogeneo;
- risultato di pertinenza di terzi: +0,2 milioni al 31 marzo 2011 e +2,6 milioni al 31 marzo 2010.

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pertanto pari a -29,4 milioni alla fine del primo trimestre 2011 rispetto ai -30,7 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2010.

Sommando gli effetti della PPA relativa al gruppo ex-Banca Popolare Italiana e del gruppo facente capo a Banca Italease, il risultato netto del conto economico del primo trimestre 2011 è impattato negativamente per complessivi 38,3 milioni rispetto a -51,8 milioni del 31 marzo 2010.

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito vengono fornite informazioni sugli effetti che gli eventi od operazioni aventi carattere non ricorrente hanno avuto sul risultato economico consolidato dei periodi posti a confronto.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali, attività finanziarie detenute fino a scadenza e i portafogli di crediti in

sofferenza);

- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Alla luce dei criteri sopra enunciati, oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (es. risultato delle attività in via di dismissione), le principali componenti non ricorrenti che hanno influenzato il risultato netto del Gruppo al 31 marzo 2011 sono:

- l'impatto, negativo per 114,6 milioni, sulla voce **risultato netto finanziario**, derivante dall'incremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del miglioramento del merito creditizio dell'emittente (per il primo e quarto trimestre dell'esercizio precedente l'effetto era stato invece positivo rispettivamente per 19,3 e 134,3 milioni);
- gli utili, pari a 47,8 milioni rilevati nella voce **utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti**, derivanti principalmente dalla cessione parziale dell'interessenza detenuta dal Gruppo nell'Istituto Centrale Banche Popolari per 47,2 milioni e in minor misura dalla cessione di attività materiali effettuate dalle società del Gruppo nel corso dell'esercizio; il dato del corrispondente periodo dell'esercizio 2010 era negativo per 1,4 milioni.

Conto economico consolidato riclassificato - evoluzione trimestrale

Per meglio comprendere la dinamica intervenuta nella formazione del risultato dell'esercizio, si riporta, di seguito, l'evoluzione trimestrale dei risultati economici. I dati esposti sono tratti dalle precedenti rendicontazioni periodiche pubblicate, le quali possono essere state oggetto di riclassifiche al fine di garantire un confronto omogeneo con i criteri espositivi seguiti al 31 marzo 2011.

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2011		Es. 2010 (*)		
	I trim.	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	445.694	445.170	441.013	449.017	477.281
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	9.015	7.455	9.942	8.229	12.976
Margine finanziario	454.709	452.625	450.955	457.246	490.257
Commissioni nette	334.110	309.608	313.232	326.097	317.422
Altri proventi netti di gestione	8.158	15.957	16.534	36.159	(6.092)
Risultato netto finanziario	67.291	141.235	122.180	162.510	113.612
Altri proventi operativi	409.559	466.800	451.946	524.766	424.942
Proventi operativi	864.268	919.425	902.901	982.012	915.199
Spese per il personale	(377.856)	(419.619)	(377.392)	(373.169)	(374.080)
Altre spese amministrative	(189.766)	(182.133)	(188.744)	(198.656)	(189.857)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(32.200)	(51.808)	(33.879)	(24.404)	(38.192)
Oneri operativi	(599.822)	(653.560)	(600.015)	(596.229)	(602.129)
Risultato della gestione operativa	264.446	265.865	302.886	385.783	313.070
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(206.987)	(162.731)	(221.568)	(211.146)	(175.678)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(1.583)	(61.020)	(8.291)	(15.261)	(11.664)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	5.409	(223.566)	9.834	(24.794)	2.207
Rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni	-	(291)	136	(983)	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	47.807	237	204	13.635	(1.377)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	109.092	(181.506)	83.201	147.234	126.558
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(49.555)	8.886	(38.881)	199.365	(54.834)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (**)	6.579	24.122	(7.127)	14.761	9.748
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(6.080)	(10.565)	(7.038)	(1.532)	(4.377)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	60.036	(159.063)	30.155	359.828	77.095

(*) Dati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5.

(**) La voce comprende anche i risultati delle controllate acquisite nell'ambito dell'attività di merchant banking.

Il contesto economico

L'economia internazionale

L'economia internazionale ha conseguito, nel primo scorcio del 2011, risultati migliori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento del grado di aleatorietà. A fronte, infatti, del consolidamento dei segnali di crescita generale sono cresciuti e divenuti più rilevanti i rischi connessi all'attenuazione del ritmo di espansione dei Paesi in via di sviluppo e, soprattutto, alla dinamica particolarmente sostenuta dei prezzi internazionali delle materie prime.

Secondo le prime indicazioni, negli Stati Uniti il PIL nei primi tre mesi dell'anno ha registrato un aumento all'1,8%, in termini annualizzati, in conseguenza del forte incremento delle importazioni nonché della decelerazione dei consumi privati. Un apporto positivo alla crescita è venuto dalla variazione delle scorte, dalle esportazioni e dagli investimenti fissi non residenziali, mentre la spesa federale – statale e locale – ha fornito un contributo negativo.

In Giappone la Banca Centrale ha abbassato la stima di crescita tendenziale del PIL allo 0,6% per il 2011, dopo l'impatto distruttivo del terremoto che ha avuto luogo in marzo, pur tenendo conto delle misure di incentivo per l'acquisto di beni dell'elettronica di consumo e semi-durevoli varate a sostegno della domanda. La Cina ha registrato un tasso di crescita ancora sostenuto (+9,7% tendenziale nel trimestre) accompagnato da un tasso d'inflazione particolarmente elevato (+5,4% tendenziale a marzo) che ha determinato un ulteriore inasprimento – da parte delle Autorità – della politica monetaria.

La dinamica inflattiva, sospinta dai prezzi delle materie prime di base, si sta rivelando la principale minaccia per la crescita internazionale: il rincaro dei corsi delle quotazioni delle commodities è proseguito nel primo trimestre dell'anno portando i corsi del greggio oltre i 110 USD al barile e l'oro oltre i 1500 USD l'oncia. I prezzi delle materie prime agricole si sono mantenuti su livelli storicamente elevati ed in alcuni casi, come quello del cotone, su livelli record mai prima registrati.

L'economia europea ed italiana

Nell'Area dell'Euro, secondo la prima stima effettuata da Eurostat, il tasso di crescita tendenziale del PIL nel primo trimestre 2011 è risultato pari allo 0,8% su base congiunturale e del 2,5% su base tendenziale, rispetto all'1,1% registrato nel quarto trimestre 2010. L'economia dell'area continua ad essere trainata dalle esportazioni, ancora vivaci in un contesto di maggiore vigore della domanda proveniente dalle economie avanzate. Del fenomeno beneficiano prevalentemente la Germania che registra una crescita dell'1,5% su base congiunturale del PIL nel primo trimestre, ed in misura minore la Francia, paesi entrambi in cui la maggiore domanda estera tende ad innescare un circolo virtuoso di crescita di investimenti e consumi. L'elemento di maggior rischio per la crescita nell'Eurozona rimane l'inflazione, risultata in accelerazione nel primo trimestre 2011 fino a raggiungere un tasso del 2,6% tendenziale a fine marzo, dopo il 2,2% segnato a dicembre 2010. La dinamica dei prezzi è sospinta in particolare dai prezzi dell'energia, dei trasporti, delle abitazioni, di tabacchi ed alcolici. Un ulteriore elemento di rischio è infine rappresentato dalle condizioni di finanza pubblica nei paesi "periferici" e dalle tensioni sul loro debito sovrano.

In Italia la crescita prosegue, seppur a ritmi contenuti, a fronte di una dinamica negativa dei redditi reali delle famiglie erosi dall'inflazione e penalizzati da una condizione di particolare debolezza del mercato del lavoro. Nel primo trimestre il PIL ha segnato un progresso pari allo 0,1% sul precedente e dell'1,0% su base tendenziale. La produzione industriale è cresciuta a marzo del 3,1% tendenziale, con punte del 16,5% per la fabbricazione di macchinari ed attrezzature n.c.a. e del 7,0% per la metallurgia ed i prodotti in metallo. I prezzi al consumo sono stati sospinti dai corsi delle materie prime ed a marzo hanno segnato un incremento del 2,5% tendenziale contro il 2,4% registrato a febbraio. In particolare, la crescita dei prezzi dei soli beni si attesta al 2,8% mentre quella dei servizi si colloca all'1,9%. Il mercato del lavoro ha segnato un miglioramento nel trimestre, sia pur limitato al settore dei servizi, mentre la Cassa Integrazione Guadagni si è ridotta del 22,1% tendenziale. Nel trimestre sono stati pubblicati dati positivi riguardanti la finanza pubblica: l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche si è attestato nel 2010 al 4,6% del PIL contro il 5,4% del 2009 ed il saldo primario si è fissato allo 0,1% del PIL, in sostanziale pareggio, contro lo 0,7% del 2009. Il significativo miglioramento permette alle Autorità di confermare l'obiettivo del 3% per il primo rapporto nel 2012 e di programmare il sostanziale pareggio di bilancio nel 2014.

La politica monetaria ed i mercati finanziari

Nel trimestre la Banca Centrale Europea ha mantenuto la linea di sostegno della liquidità, conducendo sia operazioni di rifinanziamento principale che operazioni a tre mesi a tasso fisso con piena aggiudicazione delle richieste. Tuttavia i tassi sui mercati monetari, di fronte all'accelerazione dell'inflazione nell'Eurozona, hanno iniziato a scontare già dal mese di febbraio un rialzo dei tassi di riferimento ufficiali, ritocco poi deciso in data 7 aprile 2011 nella misura di 25 b.p..

I mercati finanziari hanno sperimentato un'intensificazione delle tensioni sul debito sovrano dei paesi periferici dell'Area. In particolare gli spread sui titoli del debito pubblico portoghese rispetto ai Bund tedeschi sono aumentati sino a c.a 540 b.p. a seguito della crisi del governo lusitano e della riduzione, ad opera delle tre principali agenzie di rating internazionali, del merito creditizio. Le citate agenzie avevano peraltro già ridotto ad inizio marzo sia il rating di Grecia, Spagna ed Irlanda, sia quello di alcuni intermediari bancari appartenenti a quei paesi.

Le turbolenze si sono temporaneamente attenuate dopo l'incontro, avvenuto l'11 marzo, dei capi di stato e di governo dei paesi dell'Area in occasione del quale è stata ampliata a 440 miliardi di Euro da 255 la dotazione dell'European Financial

Stability Facility (EFSF) e sono state meglio specificate le modalità di funzionamento dell'European Stability Mechanism (ESM).

Il sistema bancario italiano

In virtù della sia pur moderata crescita economica, nel primo quarto dell'anno il credito bancario ha continuato ad espandersi. La crescita degli impieghi a famiglie e società non finanziarie a marzo è, infatti, risultata pari al 5,8% tendenziale, recuperando i livelli della fine dell'estate 2008. Gli impieghi a breve termine sono cresciuti nel medesimo periodo del 7,3% e quelli con scadenza oltre l'anno del 5,2%. La gradualità dell'espansione degli aggregati creditizi è coerente con i tassi di crescita economica contenuti ed è comunque guidata dall'andamento della domanda. Sul fronte della raccolta il trimestre si è chiuso favorevolmente e ha visto il ritorno della provvista sull'estero come fonte di finanziamento. A fine trimestre l'aggregato della raccolta totale è cresciuto del 3% tendenziale con un progresso dei depositi da clientela pari al 2,9% e delle obbligazioni pari al 3%. Dopo oltre due anni e per il quarto mese consecutivo nel mese di febbraio – ultimo dato disponibile – i depositi dall'estero hanno segnato una variazione tendenziale positiva (+5,8% l'ultima rilevazione). Complessivamente nello stesso mese la raccolta netta (depositi meno prestiti all'estero) è ammontata a 269,2 miliardi di euro corrispondenti ad un incremento tendenziale del 7,9%.

Le condizioni di offerta sono rimaste sostanzialmente invariate anche a fronte della politica monetaria nel complesso accomodante da parte della Banca Centrale Europea; sono invece cambiate le condizioni dal lato della raccolta a seguito di una maggiore competizione tra intermediari. Nel dettaglio i tassi bancari attivi hanno registrato un aumento marginale, passando, per l'aggregato dei prestiti in euro a famiglie ed imprese, dal 3,66% di marzo 2010 al 3,68% del marzo 2011 e, per l'aggregato della raccolta totale con le medesime controparti, dall'1,49% del marzo 2010 all'1,63% del marzo 2011. I tassi sui depositi complessivi in euro sono passati dallo 0,63% del marzo di un anno prima allo 0,75% nel mese in parola. I tassi sui depositi in conto corrente sono anch'essi aumentati, portandosi allo 0,40% dallo 0,28% nello stesso periodo. I tassi sulle obbligazioni, infine, sono passati dal 2,75% al 3,06% nel medesimo arco temporale.

Lo spread, calcolato come differenza tra tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie e tasso medio sulla raccolta, si è quindi ridotto di circa una decina di centesimi, passando dal 2,17% del marzo 2010 al 2,05% del marzo 2011. Il mark-up, calcolato come differenza tra il tasso medio sugli impieghi succitato ed il tasso euribor a 3 mesi, si attesta a 250 b.p. (contro i 301 b.p. del marzo 2010) ed il mark down, calcolato come differenza tra tasso euribor a 3 mesi e tasso sulla raccolta totale, si attesta a -45 b.p., in miglioramento rispetto ai -84 b.p. di marzo 2010.

Fatti di rilievo del periodo

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato i primi tre mesi dell'esercizio.

Concluso l'aumento di capitale del Banco Popolare

In data 11 febbraio 2011 si è concluso il periodo di offerta in opzione, iniziato il 17 gennaio, delle azioni ordinarie di nuova emissione del Banco Popolare. Complessivamente sono state sottoscritte n. 1.121.091.216 azioni, pari al 99,832% del totale delle azioni offerte, per un controvalore complessivo di euro 1.984.331.452,32. I diritti non esercitati (pari a n. 1.349.420 diritti, validi per sottoscrivere complessivamente n. 1.889.188 azioni per un controvalore di euro 3.343.862,76) sono stati integralmente venduti in asta il 16 febbraio 2011, primo giorno di offerta in Borsa.

A seguito della descritta operazione, il capitale sociale del Banco Popolare ammonta a 4.293.417.736,68 euro e si compone di 1.763.464.410 azioni.

Rimborsati integralmente i "Tremonti bond"

Il 14 marzo 2011 il Banco Popolare ha perfezionato l'integrale rimborso degli strumenti finanziari, di cui all'art. 12 del DL 185/08, convertito dalla legge 28 gennaio 2009 n. 2, i cosiddetti "Tremonti bond", emessi il 31 luglio 2009 a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'importo pari a 1.450 milioni di euro. Contestualmente sono stati versati gli interessi a saldo maturati dal 1° luglio 2010 al 14 marzo 2011, pari a 86,4 milioni, rilevati contabilmente in contropartita dell'addebito di riserve patrimoniali.

Il rimborso dei "Tremonti bond" è avvenuto grazie al contributo delle risorse derivanti dal rafforzamento patrimoniale conseguito dal Banco Popolare, in precedenza descritto.

L'apporto fornito dai "Tremonti bond" si è dimostrato importante, in quanto ha permesso al Banco Popolare, nel momento più acuto della crisi economica internazionale, di continuare a sostenere l'economia dei territori locali, contribuendo alla continuità di accesso al credito da parte delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

Fusione tra società del Gruppo

In data 1° gennaio 2011 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Italfortune International Advisors SA in Banco Popolare Luxembourg che, al momento della fusione, possedeva interamente la società incorporata a seguito del trasferimento da parte del Banco Popolare, avvenuto nel novembre 2011. La fusione è avvenuta senza aumento di capitale della società incorporante e senza conguaglio in denaro.

Il Consiglio di Gestione della Capogruppo, nella seduta del 25 marzo 2011, ha approvato inoltre il progetto di fusione per

incorporazione di Efibanca nel Banco Popolare. L'operazione, che dovrebbe perfezionarsi nell'ultimo trimestre dell'esercizio, avverrà con procedura semplificata in quanto, al momento della fusione, Efibanca sarà interamente posseduta dalla incorporante, e avrà decorrenza, ai fini contabili e fiscali, dal 1° gennaio 2011.

Tale operazione è finalizzata alla semplificazione della struttura societaria del Gruppo Banco Popolare e consentirà la riduzione degli oneri societari ed amministrativi nonché il conseguimento di sinergie del personale e il rafforzamento della gestione delle attività di finanza strutturata e di merchant banking del Gruppo.

A tal fine è in corso un progetto di integrazione organizzativa ed informatica volto a consentire alla Capogruppo di gestire gli assets rivenienti da Efibanca senza soluzione di continuità e, nel contempo, di conseguire le potenziali sinergie derivanti dall'operazione; le strutture e le attività della stessa Efibanca saranno quindi riallocate sulle omologhe strutture di Capogruppo.

In considerazione della trasformazione in holding bancaria "operativa" con la clientela ed ai conseguenti riflessi sull'adeguamento della struttura organizzativa, il modello organizzativo ed i processi operativi e di controllo della stessa Capogruppo saranno adeguatamente integrati ed aggiornati.

Completata l'integrazione delle strutture ex-Efibanca nella Capogruppo, sarà inoltre possibile conseguire ulteriori sinergie sia mediante ulteriori interventi di razionalizzazione delle strutture stesse sia grazie alla progressiva riduzione delle posizioni gestite.

Le risorse liberate a seguito dell'integrazione e dei successivi interventi di razionalizzazione potranno essere in parte utilizzate per ridurre eventuali gap di organico che si verranno a determinare a seguito del piano di esodazione del personale in corso di realizzazione a livello di Gruppo.

Acquisto partecipazioni detenute da Banca Caripe nelle società strumentali del Gruppo Banco Popolare

In relazione agli impegni contrattuali assunti dal Banco Popolare nell'ambito della cessione a Banca Tercas della partecipazione detenuta in Banca Caripe, il 10 febbraio 2011 si sono perfezionate le seguenti operazioni:

- Banco Popolare ha acquistato da Banca Caripe lo 0,75% di Società Gestione Servizi BP Soc. Cons. p.a. per il corrispettivo di 0,8 milioni e l'1% di Società Gestione Crediti Soc. Cons. p.a. per il corrispettivo di 0,8 milioni.
- Efibanca ha acquistato da Banca Caripe l'1% di BP Property Management Soc. Cons. a r.l. per il corrispettivo di 0,5 milioni.

Cessione azioni Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane

A seguito di quanto deliberato dal Consiglio di Gestione del Banco Popolare, la Capogruppo ha perfezionato nel primo trimestre 2011 tre distinte operazioni di cessione parziale di quote detenute nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI).

In maggior dettaglio, con la prima cessione, avvenuta in data 15 febbraio 2011, il Banco Popolare ha ceduto il 3,36% alla Banca Popolare di Cividale per un valore complessivo pari a 28,8 milioni; la seconda operazione si è perfezionata in data 25 febbraio 2011 con la cessione dell'1,046% a Banca Sella Holding per un valore complessivo pari a 9,5 milioni; infine in data 30 marzo il Banco Popolare ha ceduto l'1,129% del capitale della partecipata a Veneto Banca per un importo complessivo di 10,2 milioni. Per tutte le citate transazioni, il controvalore dell'operazione è comprensivo del dividendo di competenza del 2010 distribuito nel 2011.

Dopo le cessioni delle quote sopra indicate, il Gruppo Banco Popolare detiene il 15,397% del capitale sociale di ICBPI.

Per effetto delle descritte operazioni, si è proceduto a deconsolidare la partecipazione precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto e ad iscriverne al fair value l'interessenza residua tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. L'impatto positivo sul conto economico del primo trimestre dell'esercizio ammonta a 47,2 milioni al lordo dell'effetto fiscale (di cui 41,3 milioni attribuibili all'interessenza trattenuta). Detto impatto è pari alla differenza tra i) la somma del corrispettivo incassato dalla cessione ed il fair value dell'interessenza trattenuta ed ii) il valore di carico consolidato dell'intera partecipazione.

Operazioni di Covered Bond

Nel corso del primo trimestre del 2011 il Banco Popolare ha concluso con successo la terza e la quarta emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), nell'ambito del programma pluriennale in essere dal febbraio 2010.

La terza emissione, complessivamente pari a 950 milioni, tasso fisso 3,875% e scadenza 31 marzo 2014, è stata interamente sottoscritta da investitori istituzionali; al titolo è stato confermato un rating pari a "AAA" da parte di Fitch e "Aaa" da parte di Moody's.

È stato inoltre emesso, sottoscritto da controparte estera, un *registered covered bond* per un valore nozionale di 100 milioni. Nel mese di febbraio, in relazione all'unwinding dell'operazione BPL Mortgages 2009 ("Residenziali 2009") è stato ceduto un quarto portafoglio crediti alla Società Veicolo BP Covered Bond dalle banche cedenti del Gruppo per un importo di circa 1,8 miliardi.

In data 14 marzo 2011 è stata emessa la quarta serie per un importo nozionale di 1.250 milioni, tasso fisso 4,75%, scadenza 31 marzo 2016; i titoli sono stati interamente collocati presso investitori istituzionali; al titolo è stato confermato un rating pari a "AAA" da parte di Fitch e "Aaa" da parte di Moody's.

Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare nell'ambito del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sono pari 4.650 milioni di euro al 31 marzo 2011.

Si segnala che il Consiglio di Gestione nel mese di febbraio ha approvato l'ampliamento del Programma di emissione delle

OBG, innalzando il plafond dell'emissione dagli attuali 5 miliardi di euro a 10 miliardi.

In data 7 maggio 2011 è stato ceduto un quinto portafoglio crediti alla Società Veicolo BP Covered Bond dalle banche cedenti del Gruppo per un importo di circa 2,9 miliardi.

Definizione stragiudiziale del contenzioso fiscale riguardante l'ex Gruppo Banca Italease

In data 15 marzo 2011 il Banco Popolare, Banca Italease e le sue controllate hanno sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate un accordo avente per oggetto la definizione complessiva della quasi totalità delle contestazioni contenute in una serie di avvisi di accertamento e processi verbali di constatazione notificati alle suddette società con riferimento agli esercizi dal 2001 al 2009.

Con la formalizzazione di tale accordo le parti hanno definito le singole vertenze in contenzioso, i singoli accertamenti non ancora impugnati ed i rilievi oggetto dei singoli processi verbali con il pagamento da parte di Banca Italease e delle sue dirette controllate Mercantile Leasing e Italease Gestione Beni dell'importo complessivo di 210,1 milioni a titolo di maggiori imposte (principalmente IVA), sanzioni ed interessi. La decisione di addivenire alla definizione stragiudiziale delle controversie si inquadra nell'ambito del più ampio progetto di derisking avviato successivamente all'acquisizione del controllo di Banca Italease. In particolare, la decisione trova la sua unica motivazione nell'obiettivo di eliminare la situazione di incertezza correlata ai possibili impatti negativi dell'esito del contenzioso sulla posizione patrimoniale del Gruppo. La definizione stragiudiziale, per sua natura, non implica peraltro riconoscimento alcuno delle contestazioni formalizzate dall'Amministrazione finanziaria nell'ambito dei rilievi oggetto di definizione.

La definizione stragiudiziale del citato contenzioso non ha determinato alcuno stanziamento aggiuntivo nel corso del primo trimestre del 2011, in quanto già previsto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 nell'ambito della voce "fondi per rischi ed oneri" (voce 120 b) del passivo patrimoniale), in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 10 "Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio". Il relativo impatto sul risultato economico del Gruppo, addebitato nell'esercizio 2010, ammonta a complessivi 165,2 milioni.

Banca Italease – Razionalizzazione organizzativa e semplificazione societaria

Sono in corso ulteriori interventi di razionalizzazione organizzativa nell'ambito del sottogruppo Italease che verranno completati entro il primo semestre dell'anno, al fine di poter poi dare attuazione a successivi interventi di semplificazione societaria nel prossimo esercizio. Inoltre sono in corso valutazioni in merito all'opportunità di perseguire opzioni strategiche di valorizzazione riguardanti alcune società strumentali dello stesso sottogruppo Italease.

Infine, sono proseguiti gli interventi di integrazione organizzativa nell'ambito della Capogruppo. In particolare, ad inizio 2011 è stato effettuato l'accentramento dell'attività di Security e Safety e di gestione delle auto aziendali in SGS-BP, nonché di alcune attività amministrative (contabilità fornitori, consulenza fiscale e contabilità società strumentali) nel Banco Popolare.

Sono peraltro in corso valutazioni di eventuali ulteriori accentramenti (es. Amministrazione e Bilancio), con l'obiettivo di rafforzare gli idonei meccanismi di controllo da parte della Capogruppo.

Tali accentramenti consentono a Banca Italease e alle sue controllate di beneficiare della maggior efficacia dei servizi erogati dalle funzioni di supporto e controllo integrate nel sistema di Gruppo, oltre a conseguire significative sinergie e risparmi di costi.

Banca Italease – Processo di derisking

Coerentemente con l'obiettivo di ridurre il portafoglio dei crediti deteriorati dell'ex gruppo Italease, con particolare riferimento al settore immobiliare, Release, società specializzata nella gestione di crediti non performing, sta portando avanti diverse negoziazioni con i grandi debitori finalizzate a chiudere o ricondurre a regolarità i contratti attualmente in default.

Nel primo trimestre del 2011, in particolare, si sono verificati i seguenti eventi:

- cessione di un pacchetto di incagli e sofferenze non immobiliari di importo singolo inferiore a 25 mila euro;
- subentro da parte di una nuova controparte su un contratto di leasing precedentemente appartenente al Gruppo Coppola, con contestuale riclassificazione dell'esposizione da incaglio a bonis per 39 milioni.

Sempre nell'ambito del processo di derisking, come già evidenziato in precedenza, in data 15 marzo 2011 il Banco Popolare e Banca Italease e le sue controllate hanno sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate un accordo avente per oggetto la definizione complessiva della quasi totalità delle contestazioni con il versamento dell'importo complessivo di 210,1 milioni a titolo di maggiori imposte (principalmente IVA), sanzioni ed interessi, senza che questo implichi riconoscimento alcuno delle contestazioni formalizzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei rilievi oggetto di definizione.

Il sopracitato accordo ha permesso di ridurre il rischio di passività potenziali per circa 1,4 miliardi.

RISULTATI

Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze patrimoniali ed economiche al 31 marzo 2011, comparate rispettivamente con i dati del 31 dicembre e del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

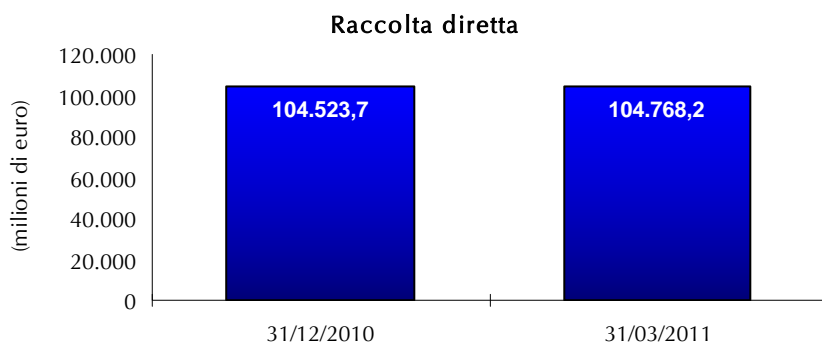
Si precisa che, al fine di apprezzare il contributo di Banca Italease e delle sue controllate, l'analisi dell'aggregato degli impieghi in essere a fine trimestre viene presentato anche in una formulazione che esclude l'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease ("Banco Popolare stand-alone") ed in una formulazione riferita alle sole società facenti parte dell'ex Gruppo Banca Italease, comparato con i dati dell'esercizio precedente, determinati su base omogenea. Entrambi gli aggregati sono esposti al lordo degli effetti delle operazioni infragruppo intercorse con le società del Gruppo Banco Popolare stand-alone e quelle dell'ex Gruppo Banca Italease.

Inoltre, per quanto concerne il conto economico, al fine di garantire una rappresentazione comparativa su basi omogenee, i dati riferiti al primo trimestre dell'esercizio precedente sono stati opportunamente riclassificati esponendo il contributo riferito a Banca Caripe, ceduta nel dicembre 2010, nella voce "utili/perdite dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

In allegato al presente resoconto intermedio di gestione è riportato un prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato pubblicato nel resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2010 e lo stesso riesposto a fini comparativi.

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta



Al 31 marzo 2011 la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza di 104.768,2 milioni e si confronta con i 104.523,7 milioni del 31 dicembre 2010, evidenziando un leggero incremento (+0,2%, +1,4% la crescita rispetto al 31 marzo 2010). Per quanto riguarda le forme tecniche, si osserva un significativo incremento nel comparto delle obbligazioni che passano da 49.855,7 milioni a 52.211,9 milioni (+4,7%), principalmente per effetto dell'emissione, nel primo trimestre, di obbligazioni bancarie garantite per complessivi 2,3 miliardi, relative principalmente alla terza e quarta tranche dell'operazione di Covered Bonds precedentemente illustrata, destinate agli investitori istituzionali.

Si ricorda altresì che la voce "obbligazioni" include passività relative alle operazioni di cartolarizzazione del Gruppo Italease per 656,3 milioni ed altre obbligazioni riferibili al gruppo facente capo a Banca Italease per 3.824,6 milioni, nonché un'operazione di *Preferred Securities*, emessa dal Gruppo Banca Italease, del valore di 149,1 milioni (valore nominale pari a 150 milioni), esposta tra gli altri titoli.

Per contro si osserva una decisa flessione delle operazioni di pronti contro termine (in calo di 1.927,6 milioni, pari al -14,9%); stabile invece la raccolta diretta più tradizionale (conti correnti e depositi) che presenta una lieve flessione (-0,8%) rispetto al dato di fine anno.

La raccolta dalle famiglie e dalle piccole imprese evidenzia un incremento del 2,1% rispetto a inizio anno e del 2,7% rispetto al 31 marzo 2010.

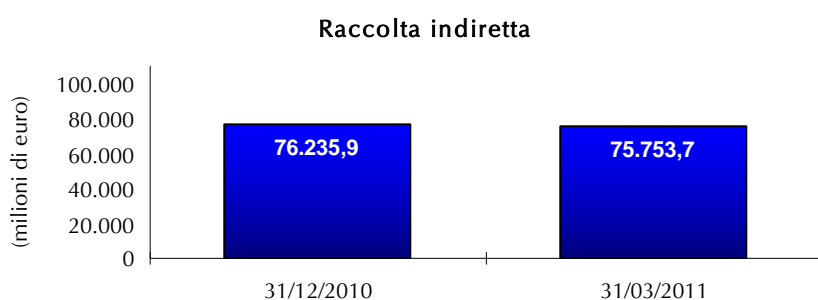
(migliaia di euro)	31/03/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Raccolta in senso stretto	41.534.331	41.718.430	(184.099)	(0,4%)
- conti correnti e depositi liberi	39.267.543	39.602.043	(334.500)	(0,8%)
- depositi vincolati	1.289.451	1.311.718	(22.267)	(1,7%)
- certificati di deposito e altri titoli	977.337	804.669	172.668	21,5%
Pronti contro termine	11.022.032	12.949.653	(1.927.621)	(14,9%)
Obbligazioni	52.211.858	49.855.666	2.356.192	4,7%
Totale raccolta diretta	104.768.221	104.523.749	244.472	0,2%

La raccolta indiretta

L'anno 2011 chiude il primo trimestre con una consistenza di raccolta indiretta presso la clientela Retail ed istituzionale di 75.753,7 milioni, in flessione dello 0,6% rispetto al dato reso omogeneo al 31 dicembre del 2010, quando la raccolta indiretta si attestò a 76.235,9 milioni. In tali stock complessivi vengono ricompresi i flussi di Arca Previdenza rilevati presso la clientela Retail delle Banche del Territorio.

Nell'aggregato, il comparto gestito, con 30.396,7 milioni di masse, fa registrare un -3,3% sul fine anno, in cui spiccano in controtendenza i volumi delle polizze assicurative del comparto vita. Più in particolare incontrano il favore della clientela i collocamenti delle polizze Index Linked e Unit Linked di Lawrence Life, la Compagnia Irlandese di Fondiaria – SAI, con la quale il Gruppo Banco Popolare ha firmato un accordo di collocamento. La crescita dello stock Lawrence Life di 631,8 milioni rispetto al dato di fine anno 2010 porta il totale di tali polizze a 3.732,3 milioni. A fronte di tali collocamenti sono stati emessi prestiti obbligazionari dalla Capogruppo, il cui ammontare, pari a fine trimestre 2011 a 2.887,2 milioni, va a costituire una componente dell'aggregato della raccolta diretta.

Il comparto amministrato passa da 44.791,3 milioni del fine anno 2010 ai 45.357 della fine del primo trimestre 2011, in aumento di 565,7 milioni.



(migliaia di euro)	31/03/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	30.396.730	31.444.632	(1.047.902)	(3,3%)
- fondi comuni e SICAV	8.412.743	9.205.233	(792.490)	(8,6%)
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	9.060.132	9.444.966	(384.834)	(4,1%)
- polizze assicurative	12.923.855	12.794.433	129.422	1,0%
<i>di cui: polizze Lawrence Life</i>	<i>3.732.307</i>	<i>3.100.522</i>	<i>631.785</i>	<i>20,4%</i>
Raccolta amministrata	45.356.961	44.791.293	565.668	1,3%
Totale raccolta indiretta	75.753.691	76.235.925	(482.234)	(0,6%)

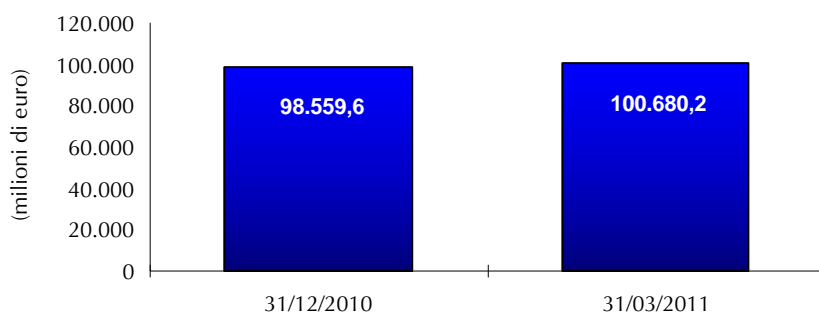
Escludendo dall'aggregato la raccolta amministrata e gestita proveniente dalla clientela istituzionale (fondi comuni di investimento, fondazioni bancarie, merchant bank, società di leasing e factoring, SIM, SICAV, società di gestione fondi, imprese di assicurazione, fondi pensione ed altri fondi previdenziali, autorità centrali di controllo ed associazioni bancarie di categoria), le masse amministrata e gestite ammontano a 57.034,7 milioni, sostanzialmente in linea rispetto ai volumi del 31 dicembre 2010 resi omogenei (pari a 57.010,1 milioni).

Il complesso delle masse amministrata, sia in forma di raccolta diretta che di raccolta indiretta, ammonta a 177.634,7 milioni, al netto della raccolta diretta sottostante le polizze assicurative collocate dal Gruppo, in lieve diminuzione rispetto al dato del 31 dicembre 2010 reso omogeneo (-0,4%).

I crediti verso la clientela

Al 31 marzo 2011, gli impieghi lordi complessivi hanno raggiunto la consistenza di 100.680,2 milioni, in crescita del 2,2% rispetto al dato di 98.559,6 milioni del 31 dicembre 2010.

Crediti lordi verso clientela



Nelle tabelle seguenti viene presentata la composizione degli impieghi netti, dettagliata per forma tecnica.

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	31/03/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	17.280.096	16.555.686	724.410	4,4%
Pronti contro termine attivi	2.712.444	1.763.763	948.681	53,8%
Mutui	46.709.484	45.473.741	1.235.743	2,7%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	367.223	366.125	1.098	0,3%
Leasing finanziario	6.295.145	6.434.242	(139.097)	(2,2%)
Factoring	48.403	38.373	10.030	26,1%
Altre operazioni	22.171.385	22.917.111	(745.726)	(3,3%)
Titoli di debito	869.702	912.864	(43.162)	(4,7%)
Totale crediti netti verso la clientela	96.453.882	94.461.905	1.991.977	2,1%

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	31/03/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	17.290.372	16.589.363	701.009	4,2%
Pronti contro termine attivi	2.712.444	1.763.763	948.681	53,8%
Mutui	45.322.515	44.038.323	1.284.192	2,9%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	367.223	366.125	1.098	0,3%
Leasing finanziario	3.756	4.583	(827)	(18,0%)
Factoring	48.403	38.373	10.030	26,1%
Altre operazioni	23.556.063	24.290.138	(734.075)	(3,0%)
Titoli di debito	241.236	245.078	(3.842)	(1,6%)
Totale crediti netti verso la clientela	89.542.012	87.335.746	2.206.266	2,5%

Al netto delle rettifiche di valore complessive e dell'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease, gli impieghi hanno raggiunto 89.542 milioni, evidenziando una crescita del 2,5% rispetto agli 87.335,7 milioni del 31 dicembre 2010. Nel primo trimestre la crescita degli impieghi si è concentrata sui segmenti core (famiglie e Piccoli Operatori Economici) che crescono trimestre su trimestre rispettivamente del 5,1% e del 2,3% (+15,7% e +12,6% la crescita degli impieghi di tali segmenti su base annua).

Nell'ambito di tale aggregato si segnala il significativo incremento dei mutui, che passano da 44.038,3 milioni a 45.322,5 milioni (+2,9%), e delle operazioni di pronti contro termine che evidenziamo una crescita di 948,7 milioni (+53,8%). Di rilievo anche la dinamica dei conti correnti (+4,2%); per contro gli altri finanziamenti osservano una riduzione di 734,1 milioni (-3%).

Il portafoglio del gruppo facente capo a Banca Italease presenta, nel periodo in esame, la seguente composizione:

Gruppo Banca Italease

(migliaia di euro)	31/03/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Leasing finanziario	6.445.000	6.584.754	(139.754)	(2,1%)
Mutui	1.449.574	1.498.814	(49.240)	(3,3%)
Altre operazioni	855.659	872.814	(17.155)	(2,0%)
Titoli di debito	628.466	667.786	(39.320)	(5,9%)
Conti correnti	341	519	(178)	(34,3%)
Totale crediti netti verso la clientela	9.379.040	9.624.687	(245.647)	(2,6%)

I crediti netti verso la clientela al 31 marzo 2011 ammontano a 9.379 milioni, in calo del 2,6% rispetto al dato di fine dicembre 2010.

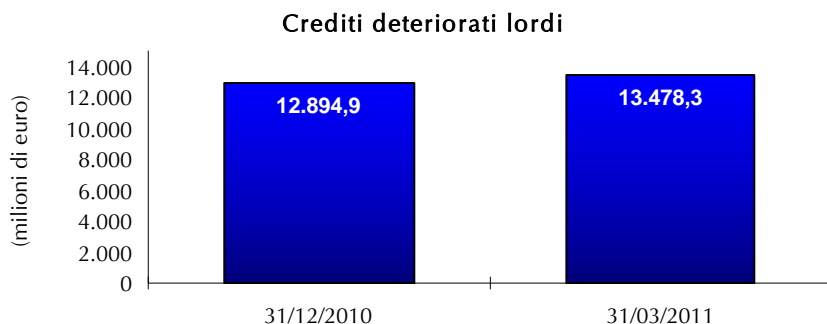
In dettaglio, al 31 marzo 2011, 6.445 milioni si riferiscono a crediti per attività di leasing, 1.449,6 milioni afferiscono a mutui, 855,7 milioni ad altri crediti che includono, tra l'altro, i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria (pari 289,5 milioni) e 628,5 milioni afferiscono a titoli di debito di cui 627,2 milioni sono relativi alle junior note e ai titoli senior non collocati sul mercato, corrispondenti al portafoglio trasferito ad Alba Leasing mediante l'Accordo sui crediti cartolarizzati, rimanendo tali titoli di proprietà di Banca Italease.

Nelle tabelle seguenti si fornisce la situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 31 marzo 2011 confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2010.

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	31/03/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	13.478.339	12.894.887	583.452	4,5%
Sofferenze	5.532.836	5.156.666	376.170	7,3%
Incagli	5.450.739	5.264.795	185.944	3,5%
Esposizioni ristrutturate	2.043.942	2.008.217	35.725	1,8%
Esposizioni scadute	450.822	465.209	(14.387)	(3,1%)
Esposizioni lorde in bonis	87.201.863	85.664.735	1.537.128	1,8%
Totale esposizione lorda	100.680.202	98.559.622	2.120.580	2,2%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(3.664.965)	(3.540.785)	124.180	3,5%
Sofferenze	(2.403.043)	(2.277.289)	125.754	5,5%
Incagli	(934.106)	(927.810)	6.296	0,7%
Esposizioni ristrutturate	(292.380)	(299.404)	(7.024)	(2,3%)
Esposizioni scadute	(35.436)	(36.282)	(846)	(2,3%)
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(561.355)	(556.932)	4.423	0,8%
Totale rettifiche di valore complessive	(4.226.320)	(4.097.717)	128.603	3,1%
Esposizioni nette deteriorate	9.813.374	9.354.102	459.272	4,9%
Sofferenze	3.129.793	2.879.377	250.416	8,7%
Incagli	4.516.633	4.336.985	179.648	4,1%
Esposizioni ristrutturate	1.751.562	1.708.813	42.749	2,5%
Esposizioni scadute	415.386	428.927	(13.541)	(3,2%)
Esposizioni nette in bonis	86.640.508	85.107.803	1.532.705	1,8%
Totale esposizione netta	96.453.882	94.461.905	1.991.977	2,1%

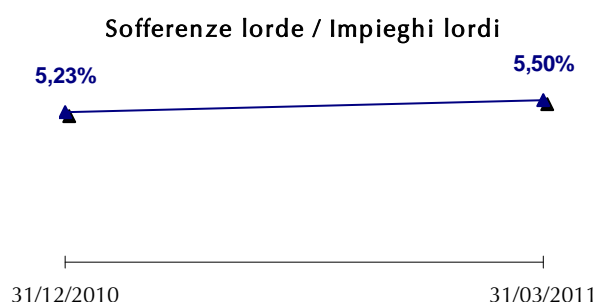
Le esposizioni lorde deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute) ammontano al 31 marzo 2011 a 13,5 miliardi ed evidenziano una crescita del 4,5% rispetto ad inizio anno. Nell'aggregato risultano compresi, come meglio specificato nel seguito, crediti originati da Banca Italease per 3,9 miliardi principalmente rappresentati da contratti di leasing garantiti da immobili (in calo dello 0,3% rispetto a inizio anno), mentre quelli riconducibili al resto del gruppo ammontano a 9,6 miliardi (in crescita del 6,6% rispetto a inizio anno).



In maggior dettaglio le sofferenze ammontano a 5.532,8 milioni (+7,3% rispetto al 31 dicembre 2010), gli incagli a 5.450,7 milioni (+3,5% rispetto a inizio anno), mentre le esposizioni ristrutturare a 2.043,9 (+1,8%) milioni e quelle scadute a 450,8 milioni (-3,1%).

Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si attesta al 31 marzo 2011 al 13,4% in leggera crescita rispetto al dato del 31 dicembre 2010 (13,1%). Al netto delle rettifiche di valore il rapporto in esame passa dal 9,9% del 31 dicembre 2010 al 10,2% di fine marzo 2011.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi – al lordo delle rettifiche di valore – risulta pari al 5,50%, e si confronta con l'incidenza del 5,23% del dicembre 2010. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto si attesta al 3,24% rispetto al 3,05% del 31 dicembre 2010. L'incidenza degli incagli sugli impieghi netti passa invece dal 4,59% al 4,68%.



Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 marzo 2011 il 27,2% del loro importo complessivo lordo rispetto al 27,5% del 31 dicembre 2010. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano a fine marzo il 43,4% del loro importo complessivo lordo (44,2% al 31 dicembre 2010).

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	31/03/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	9.617.047	9.020.782	596.265	6,6%
Sofferenze	4.155.402	3.878.581	276.821	7,1%
Incagli	4.003.299	3.807.350	195.949	5,1%
Esposizioni ristrutturare	1.110.811	997.304	113.507	11,4%
Esposizioni scadute	347.535	337.547	9.988	3,0%
Esposizioni lorde in bonis	83.108.679	81.363.614	1.745.065	2,1%
Totale esposizione lorda	92.725.726	90.384.396	2.341.330	2,6%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(2.697.375)	(2.565.234)	132.141	5,2%
Sofferenze	(1.834.403)	(1.729.224)	105.179	6,1%
Incagli	(655.586)	(638.915)	16.671	2,6%
Esposizioni ristrutturare	(180.310)	(174.254)	6.056	3,5%
Esposizioni scadute	(27.076)	(22.841)	4.235	18,5%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(486.339)	(483.416)	2.923	0,6%
Totale rettifiche di valore complessive	(3.183.714)	(3.048.650)	135.064	4,4%
Esposizioni nette deteriorate	6.919.672	6.455.548	464.124	7,2%
Sofferenze	2.320.999	2.149.357	171.642	8,0%
Incagli	3.347.713	3.168.435	179.278	5,7%
Esposizioni ristrutturare	930.501	823.050	107.451	13,1%
Esposizioni scadute	320.459	314.706	5.753	1,8%
Esposizioni nette in bonis	82.622.340	80.880.198	1.742.142	2,2%
Totale esposizione netta	89.542.012	87.335.746	2.206.266	2,5%

Al 31 marzo 2011 il totale delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti/sconfinati), al lordo delle rettifiche di valore ed escludendo l'apporto del Gruppo Italease, ammonta a 9.617 milioni, in aumento del 6,6% rispetto ai 9.020,8 milioni del 31 dicembre 2010. Tra le esposizioni deteriorate, le sofferenze lorde (4.155,4 milioni) presentano un incremento del 7,1% rispetto al 31 dicembre 2010. Gli incagli evidenziano invece un incremento di 195,9 milioni, passando da 3.807,3 milioni del 31 dicembre 2010 a 4.003,3 milioni del 31 marzo 2011. Si segnala tuttavia che le sofferenze risultano nel complesso svalutate, passate a perdita o coperte da garanzie per il 92% del loro ammontare.

La situazione dei crediti per cassa riferita al gruppo facente capo a Banca Italease presenta la seguente dinamica:

Gruppo Banca Italease

(migliaia di euro)	31/03/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	3.862.264	3.875.404	(13.140)	(0,3%)
Sofferenze	1.377.434	1.278.085	99.349	7,8%
Incagli	1.447.440	1.457.445	(10.005)	(0,7%)
Esposizioni ristrutturare	933.131	1.010.913	(77.782)	(7,7%)
Esposizioni scadute	104.259	128.961	(24.702)	(19,2%)
Esposizioni lorde in bonis	6.559.431	6.798.415	(238.984)	(3,5%)
Totale esposizione lorda	10.421.695	10.673.819	(252.124)	(2,4%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(967.639)	(975.616)	(7.977)	(0,8%)
Sofferenze	(568.640)	(548.065)	20.575	3,8%
Incagli	(278.520)	(288.895)	(10.375)	(3,6%)
Esposizioni ristrutturare	(112.070)	(125.150)	(13.080)	(10,5%)
Esposizioni scadute	(8.409)	(13.506)	(5.097)	(37,7%)
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(75.016)	(73.516)	1.500	2,0%
Totale rettifiche di valore complessive	(1.042.655)	(1.049.132)	(6.477)	(0,6%)
Esposizioni nette deteriorate	2.894.625	2.899.788	(5.163)	(0,2%)
Sofferenze	808.794	730.020	78.774	10,8%
Incagli	1.168.920	1.168.550	370	0,0%
Esposizioni ristrutturare	821.061	885.763	(64.702)	(7,3%)
Esposizioni scadute	95.850	115.455	(19.605)	(17,0%)
Esposizioni nette in bonis	6.484.415	6.724.899	(240.484)	(3,6%)
Totale esposizione netta	9.379.040	9.624.687	(245.647)	(2,6%)

Per quanto concerne il Gruppo Italease, i crediti deteriorati lordi consolidati scendono da 3.875,4 milioni del 31 dicembre 2010 a 3.862,3 milioni del 31 marzo 2011.

Nel corso del primo trimestre si segnalano i seguenti fenomeni significativi:

- cessione di un pacchetto di incagli e sofferenze non immobiliari di importo singolo inferiore a 25 mila euro, che ha generato perdite nette da cessione per 1,3 milioni;
- subentro da parte di una nuova controparte su un contratto di leasing precedentemente appartenente al Gruppo Coppola, con contestuale riclassificazione dell'esposizione da incaglio a bonis per 39 milioni;
- dichiarazione di fallimento per il gruppo Di Mario Raffaele, che ha provocato la riclassifica dell'esposizione vantata verso tali società da ristrutturare a sofferenza per 84 milioni.

Si conferma inoltre l'elevato livello di concentrazione delle posizioni deteriorate; infatti, al 31 marzo 2011 circa il 51% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici aventi contratti afferenti principalmente il settore immobiliare e circa il 61% degli incagli lordi è rappresentato da 30 gruppi economici aventi contratti afferenti principalmente il settore immobiliare, mentre il 100% delle posizioni ristrutturate lorde è rappresentato da 9 gruppi economici e circa il 75% delle posizioni scadute lorde è rappresentato da 30 gruppi economici.

Al 31 marzo 2011 l'incidenza delle sofferenze lorde sulle crediti totali lordi verso la clientela risulta pari al 13,2%, in crescita rispetto al 12% del 31 dicembre 2010. L'incidenza degli incagli lordi rappresenta il 13,9%, anch'essa in leggera crescita rispetto al 31 dicembre 2010 (13,6%).

Il tasso di copertura delle sofferenze, che passa dal 42,9% di dicembre 2010 al 41,3% di fine marzo 2011 e quello degli incagli, pari al 19,2% (19,8% al 31 dicembre 2010) beneficiano della presenza di elevate garanzie reali. Il tasso di copertura delle posizioni ristrutturate resta stabile intorno al 12%, mentre quello delle scadute passa dal 10,5% all'8,1%. Complessivamente, le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 marzo 2011 il 25,1% del loro importo complessivo (25,2% al 31 dicembre 2010).

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 31 marzo 2011 a 16.925,8 milioni e presentano una flessione del 4,5% rispetto ai 17.726,3 milioni del 31 dicembre 2010, principalmente imputabile al portafoglio di negoziazione. L'aggregato presenta la seguente composizione:

(migliaia di euro)	31/03/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.002.448	11.613.306	(1.610.858)	(13,9%)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	179.446	178.931	515	0,3%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.532.810	5.591.176	941.634	16,8%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	122.548	140.926	(18.378)	(13,0%)
Derivati di copertura	88.549	201.969	(113.420)	(56,2%)
Totale	16.925.801	17.726.308	(800.507)	(4,5%)

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

(migliaia di euro)	31/03/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	11.882.540	11.924.364	(41.824)	(0,4%)
Titoli di capitale	1.103.924	954.480	149.444	15,7%
Quote di O.I.C.R.	1.016.000	1.273.519	(257.519)	(20,2%)
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	2.923.337	3.573.945	(650.608)	(18,2%)
Totale	16.925.801	17.726.308	(800.507)	(4,5%)

Le attività detenute per la negoziazione rappresentano al 31 marzo 2011 il 59,1% del totale delle attività finanziarie del Gruppo ed evidenziano un decremento del 13,9%. Di seguito viene riportata la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(migliaia di euro)	31/03/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	6.110.440	7.025.443	(915.003)	(13,0%)
Titoli di capitale	403.715	329.138	74.577	22,7%
Quote di O.I.C.R.	653.505	886.749	(233.244)	(26,3%)
Derivati finanziari e creditizi	2.834.788	3.371.976	(537.188)	(15,9%)
Totale	10.002.448	11.613.306	(1.610.858)	(13,9%)

Le attività finanziarie valutate al *fair value*, dettagliate nella tabella seguente, sono principalmente rappresentate dagli investimenti in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.

(migliaia di euro)	31/03/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	4	4	-	-
Titoli di capitale	2.060	2.069	(9)	(0,4%)
Quote di O.I.C.R.	177.382	176.858	524	0,3%
Totale	179.446	178.931	515	0,3%

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

(migliaia di euro)	31/03/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	5.649.548	4.757.991	891.557	18,7%
Titoli di capitale	698.149	623.273	74.876	12,0%
Quote di O.I.C.R.	185.113	209.912	(24.799)	(11,8%)
Totale	6.532.810	5.591.176	941.634	16,8%

Le attività destinate ad essere detenute sino a scadenza sono rappresentate esclusivamente da titoli di debito, di cui una parte utilizzata a fronte di operazioni pronti contro termine di raccolta.

(migliaia di euro)	31/03/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	122.548	140.926	(18.378)	(13,0%)
Totale	122.548	140.926	(18.378)	(13,0%)

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società controllate congiuntamente ammontano al 31 marzo 2011 a 1.566,2 milioni rispetto a 1.641,4 milioni del 31 dicembre 2010.

La riduzione osservata nel trimestre, pari a 75,2 milioni, è imputabile, in positivo, ai versamenti in conto aumento capitale a favore delle collegate Popolare Vita (50 milioni) e Avipop Assicurazioni (5 milioni) e, in negativo, alla cessione parziale dell'interessenza detenuta in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e al trasferimento della quota residua tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese valutate al patrimonio netto					
A.1 Sottoposte a controllo congiunto					
N/A					
A.2 Sottoposte a influenza notevole					
Agos-Ducato S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	39,000%	
Alba Leasing S.p.A.	Milano	(8)	Banca Italease	32,790%	
			Mercantile Leasing	n.s.	
Alfa Iota 2002 S.r.l.	Milano	(8)	Efibanca	35,000%	
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	(8)	Banco Popolare	13,793%	
			Banca Italease	6,897%	
Arca SGR S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	10,280%	
			Holding di Partecipazioni	7,568%	
			Banca Pop. di Cremona	5,310%	
			Banca Pop. di Crema	5,118%	
Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	(8)	Banca Popolare Lodi	50,000%	
Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	(8)	Banca Popolare Lodi	50,000%	
Assipromos S.r.l. (in liquidazione)	Livorno	(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	34,000%	
AviPop Assicurazioni S.p.A.	Milano	(8)	Holding di Partecipazioni	49,999%	
Bertani Holding S.p.A.	Verona	(8)	Efibanca	22,330%	
Bussentina S.c.a.r.l.	Roma	(8)	Bipielle Real Estate	20,000%	
Co.Ge.Vi. S.A.	E - Guadalajara	(8)	Bormioli Rocco (Spagna) S.A.	37,300%	
Cores Costruzioni Residenziali S.r.l.	Milano	(8)	Banca Popolare Lodi	32,500%	
Energreen S.A.	L - Luxembourg	(8)	Efibanca	45,000%	
Estates Capital Venture S.A.	L - Luxembourg	(8)	Efibanca	43,368%	
Eurocasse SIM S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	20,795%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
		(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	0,186%	
Finanziaria ICCRI BBL S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
Finoa S.r.l. (*)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
G.I. Holding S.p.A.	Milano	(8)	Efibanca	26,253%	26,600%
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnovo Sotto (RE)	(8)	BPV-SGSP	33,333%	
HI-MTF SIM S.p.A.	Milano	(8)	Banca Aletti	20,000%	
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	(8)	Release	33,333%	
Immobiliare Marinali d'Italia S.r.l.	Lodi	(8)	Banca Popolare Lodi	23,188%	
Novara Promuove S.r.l. (in liquidazione)	Novara	(8)	Banca Popolare di Novara	49,000%	
Pantex International S.p.A.	Pescara	(8)	Efibanca	50,000%	
Phoenix S.p.A.	Verona	(8)	Efibanca	40,000%	
P.M.G. S.r.l. in liquidazione	Milano	(8)	Banca Popolare Lodi	50,000%	
Popolare Vita S.p.A.	Verona	(8)	Banco Popolare	25,612%	
			Holding di Partecipazioni	24,388%	
Portone S.c.a.r.l. (in liquidazione)	Ravenna	(8)	Bipielle Real Estate	30,000%	
Renting Italease S.r.l.	Roma	(8)	Italease Gestione Beni	50,000%	
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l.	Milano	(8)	Banca Popolare Lodi	32,500%	
Soc. Coop. fra le Banche Pop. "L.Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	(8)	Banco Popolare	26,693%	
Tre Pi S.p.A. (in concordato preventivo)	Roma	(8)	Efibanca	20,000%	
Triera Power S.p.A.	Rovigo	(8)	Bio Energy	30,000%	

(a) Tipi di rapporto

(7) Controllo congiunto

(8) Impresa associata

Si segnala infine che il valore di carico delle partecipazioni destinate alla vendita è esposto nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; al 31 marzo 2011 la voce in esame include anche il valore di carico consolidato della partecipazione in Finoa pari a 60 milioni.

Le attività materiali

A fine trimestre le attività materiali ammontano a 2.423,9 milioni e si confrontano con il dato del 31 dicembre 2010 pari a 2.444,7 milioni. La variazione è imputabile ad alcune operazioni di smobilizzo del patrimonio immobiliare effettuate nel trimestre, prevalentemente dalla controllata Bipielle Real Estate per complessivi 13,4 milioni.

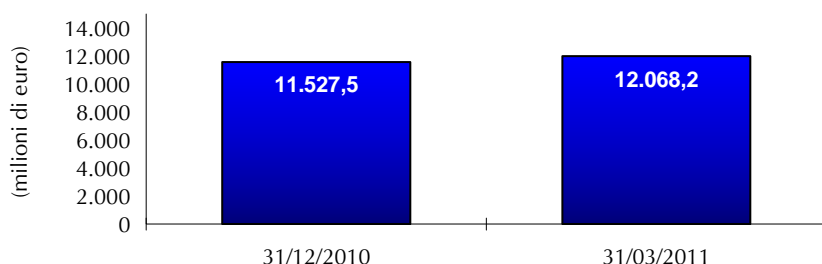
Si segnala altresì che tra le attività non correnti in via di dismissione figurano 119,2 milioni di attività materiali, in riduzione rispetto ai 152,2 milioni del 31 dicembre 2010 per effetto di operazioni di cessione perfezionate nel periodo, imputabili principalmente alla controllata Italease Gestione Beni.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2011, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile netto di periodo, ammonta a 12.068,2 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2010, pari a 11.527,5 milioni. La variazione osservata nel periodo è imputabile principalmente all'operazione di aumento di capitale, conclusa nel mese di febbraio, che ha portato alla rilevazione di un incremento dei mezzi propri, al netto dei costi direttamente imputabili, pari a 1.956,8 milioni, e al rimborso integrale degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. 185/08 (cosiddetti Tremonti Bond) pari a 1.450 milioni, cui si aggiunge la remunerazione degli stessi per 86,4 milioni. Si segnala inoltre che il patrimonio netto al 31 marzo 2011 include, in positivo, la redditività complessiva del trimestre, pari a 122,3 milioni.

Si precisa altresì che il patrimonio netto al 31 marzo 2011 non risulta influenzato dagli effetti imputabili alla distribuzione del risultato al 31 dicembre 2010, che rilevano infatti con data efficacia 30 aprile 2011, a seguito cioè dell'approvazione del bilancio di esercizio e del progetto di riparto dell'utile da parte dell'Assemblea dei Soci.

Patrimonio netto consolidato



I ratio patrimoniali

I ratio patrimoniali del Gruppo registrano un netto miglioramento rispetto ai dati del 31 dicembre 2010. In linea con quanto previsto in occasione dell'approvazione della Relazione Finanziaria Annuale 2010 il Gruppo al 31 marzo 2011 presenta un Core Tier 1 ratio pari al 6,5%, un Tier 1 ratio del 7,9% e un Total capital ratio pari all'11,3%. Tali dati tengono conto sia dell'operazione di aumento del capitale che del rimborso integrale degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. 185/2008 ("Tremonti bonds") ivi compresa la remunerazione ad essi spettante per il periodo da inizio anno fino alla data di rimborso. Essi includono inoltre gli effetti derivanti dalla gestione del primo trimestre 2011, sia in termini di evoluzione delle componenti patrimoniali che delle attività di rischio ponderate, ed una stima del dividend pay out proporzionale rispetto al dividend pay out relativo all'intero esercizio 2010. Il livello di patrimonializzazione raggiunto consente di lavorare con serenità anche nella prospettiva dell'entrata in vigore dei più stringenti requisiti che verranno progressivamente introdotti in base agli accordi di Basilea 3.

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio "Attività disponibili per la vendita"

A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo ha adottato l'impostazione prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consente l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

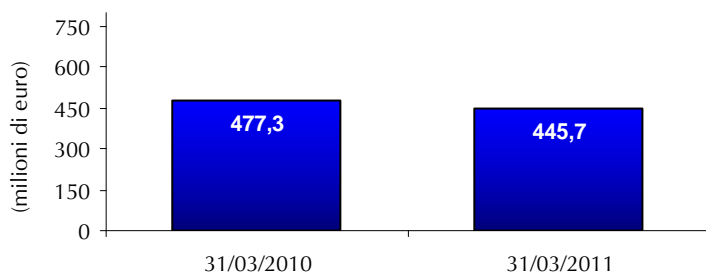
In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento ha riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio "simmetrico"). Tale opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, deve essere applicata in modo omogeneo dal Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

Al 31 marzo 2011, la variazione delle riserve dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea, intervenuta a partire dal 1 gennaio 2010, ed esclusa dal computo del patrimonio di vigilanza, è positiva per 708 migliaia; in assenza di tale approccio, detta variazione avrebbe comportato un incremento del patrimonio di base di un corrispondente importo, in presenza di riserve su titoli di debito complessivamente negative.

Il conto economico consolidato

Il **marginale di interesse** si attesta a 445,7 milioni, in calo del 6,6% rispetto ai 477,3 milioni rilevati su basi omogenee nei primi tre mesi del 2010. Si evidenzia che il confronto con il margine relativo al quarto trimestre 2010 evidenzia un'inversione di tendenza rispetto all'andamento dei precedenti trimestri, esprimendo un leggero incremento (+0,1%). La flessione rispetto al primo trimestre 2010 dipende principalmente dal diverso livello dei tassi di mercato nei due periodi posti a confronto e dalla conseguente riduzione degli spread medi applicati ai rapporti con la clientela. A fronte della crescita dei tassi di mercato registrata più recentemente, il margine di interesse evidenzia una crescita limitata a causa dell'incremento del costo del "funding" conseguente anche alla politica di rafforzamento della posizione di liquidità del Gruppo.

Margine di interesse



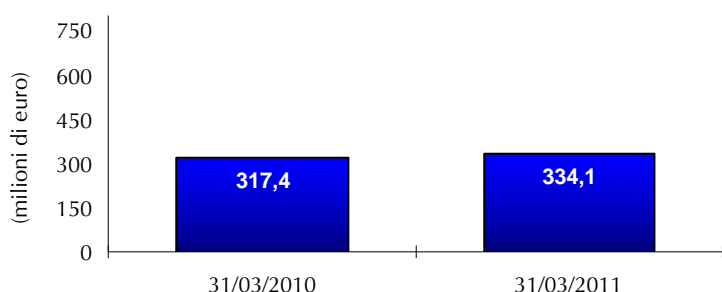
La voce **utili/(perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** ammonta a 9 milioni e include la quota di pertinenza dei risultati registrati dalle principali società collegate tra cui Agos-Ducato per 13,9 milioni, Popolare Vita per 5,1 milioni, Arca SGR per -0,2 milioni, Renting Italease per -0,4 ed Avipop Assicurazioni per -5,1 milioni. Si segnala inoltre che il conto economico al 31 marzo 2011 include l'apporto della collegata Alba Leasing, negativo per 4,3 milioni, riferito alla quota di pertinenza del risultato, rettificato per allinearli ai principi contabili di Gruppo, conseguito dalla partecipata nel secondo semestre 2010, in quanto alla data di redazione del presente resoconto intermedio di gestione la società non ha ancora predisposto ed approvato una situazione contabile riferita al 31 marzo 2010.

L'apporto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto nei tre primi mesi del 2010 era di 13 milioni; tale importo non comprendeva l'apporto riferito ad Alba Leasing.

Il **marginale finanziario** è pari a 454,7 milioni ed evidenzia un decremento del 7,3% rispetto ai 490,3 milioni rappresentanti il dato omogeneo dei primi tre mesi del 2010.

Le **commissioni nette** ammontano a 334,1 milioni e presentano una crescita del 5,3% rispetto ai 317,4 milioni dei primi tre mesi del 2010 e del 7,9% rispetto alla contribuzione del quarto trimestre 2010. La crescita deriva principalmente dall'attività di intermediazione creditizia (+7% l'incremento delle commissioni correlate ai crediti concessi e alla tenuta dei conti correnti e depositi) e dalle commissioni derivanti dall'attività di collocamento di prodotti finanziari (+7%, riferibile prevalentemente a bancassicurazione e risparmio gestito).

Commissioni nette



(migliaia di euro)	31/03/2011	31/03/2010	Var. % A / B
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	160.685	150.194	7,0%
Tenuta e gestione dei conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria e comm. disp. creditizia (CDC)	110.627	103.395	7,0%
Servizi di incasso e pagamento	30.289	27.491	10,2%
Garanzie rilasciate	14.538	15.692	(7,4%)
Altri servizi	17.971	20.650	(13,0%)
Totale commissioni nette	334.110	317.422	5,3%

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza.

(migliaia di euro)	31/03/2011	31/03/2010	Var. % A / B
Gestioni patrimoniali	35.613	35.254	1,0%
Distribuzione di servizi di terzi	74.866	76.452	(2,1%)
Collocamento di titoli	25.127	13.392	87,6%
Banca depositaria	3.353	3.791	(11,6%)
Raccolta ordini	15.275	13.311	14,8%
Negoziazione di strumenti finanziari	4.967	5.491	(9,5%)
Negoziazione di valute	750	997	(24,8%)
Custodia e amministrazione titoli	1.566	1.461	7,2%
Attività di consulenza	344	948	(63,7%)
Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	(1.176)	(903)	30,2%
Totale	160.685	150.194	7,0%

Gli **altri proventi netti di gestione** sono risultati positivi per 8,2 milioni e si confrontano con il dato negativo di 6,1 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. L'inversione di tendenza è principalmente giustificata dal flusso reddituale generato dagli immobili oggetto di contratti di leasing di cui è stato riacquisito il possesso nell'ambito dell'attività di derisking di Banca Italease (8,7 milioni). La voce in esame include le quote di ammortamento delle immobilizzazioni

immateriale aventi vita utile definita iscritte in sede di "Purchase Price Allocation (PPA)" della ex Banca Popolare Italiana (-9,4 milioni).

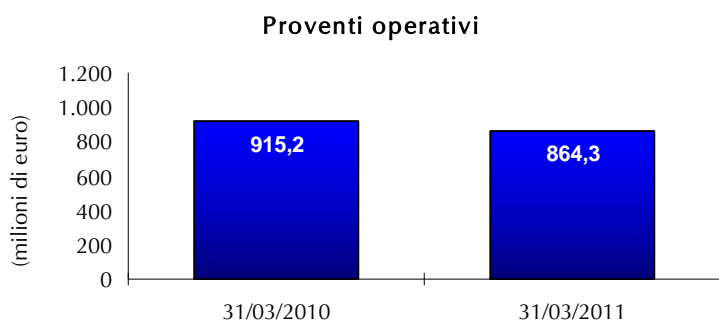
Il **risultato netto finanziario** è pari a 67,3 milioni e si confronta con i 113,6 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Il risultato finanziario include l'effetto derivante dalla variazione del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione, valutate al fair value, conseguente alla positiva variazione del merito creditizio del Banco Popolare ("fair value option") registrata rispetto a fine 2010. L'impatto sul conto economico dei primi tre mesi è negativo per 114,6 milioni e si confronta con il dato, positivo per 19,3 milioni, registrato nel corrispondente periodo del 2010 (nel quarto trimestre 2010 l'impatto era positivo per 141,2 milioni). Escludendo gli effetti illustrati, il risultato netto finanziario del trimestre risulta positivo per 181,9 milioni rispetto ai 94,3 milioni ed ai 6,9 milioni registrati rispettivamente nel primo e nel quarto trimestre 2010. Il risultato netto finanziario del primo trimestre 2011 beneficia della parziale ripresa dei corsi dei titoli governativi e dei contratti derivati ad essi collegati con conseguente rilevazione di riprese di valore a fronte delle minusvalenze rilevate nel precedente esercizio (53 milioni) e delle plusvalenze generate dalla cessione di alcune quote partecipative facenti parte del portafoglio delle attività disponibili per la vendita (33,2 milioni).

Di seguito viene fornita evidenza delle componenti del risultato finanziario:

(migliaia di euro)	31/03/2011	31/03/2010	Var. % A / B
Passività finanziarie valutate al fair value e risultato dell'attività di riacquisto delle altre passività finanziarie	(112.159)	51.287	
<i>di cui: merito creditizio</i>	(114.617)	19.259	
Risultato netto della negoziazione e del portafoglio di proprietà	177.096	59.161	199,3%
Dividendi e utili (perdite) su quote azionarie non core	1.661	858	93,6%
Risultato netto dell'attività di copertura	693	2.306	(69,9%)
Totale	67.291	113.612	(40,8%)

Gli **altri proventi operativi** (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 409,6 milioni, rispetto ai 424,9 milioni dei primi tre mesi del 2010.

I **proventi operativi** complessivi (margine finanziario + altri proventi operativi) ammontano pertanto a 864,3 milioni e presentano una flessione del 5,6% rispetto al dato di 915,2 milioni del 31 marzo 2010. Escludendo l'impatto derivante dalla "fair value option" i proventi operativi evidenziano una crescita del 9,3% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.



Le **spese per il personale** sono pari a 377,9 milioni, in leggera crescita rispetto ai 374,1 milioni del 31 marzo 2010 (+1%).

Le **altre spese amministrative** ammontano a 189,8 milioni, in linea con il dato di 189,9 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2010.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 32,2 milioni e si confrontano con il dato di 38,2 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il totale degli **oneri operativi** risulta pertanto pari a 599,8 milioni, con un lieve decremento (-0,4%) rispetto al dato dei primi tre mesi del 2010.

Il **risultato della gestione operativa** ammonta quindi a 264,4 milioni ed evidenzia un calo del 15,5% rispetto ai 313,1 milioni del primo trimestre 2010 ma risulta sostanzialmente in linea rispetto a quello prodotto nel quarto trimestre 2010 pari a 265,9 milioni.

Le **rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni** sono pari a 207 milioni, rispetto ai 175,7 milioni rilevati nei primi tre mesi del 2010. Escludendo le rettifiche operate dal gruppo facente capo a Banca Italease, pari a 21,8 milioni,

ammontano a 185,2 milioni e si confrontano con il dato del primo trimestre 2010, reso omogeneo, pari a 151,3. Il costo del credito misurato da rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi netti è su base annua pari a 82 b.p.

Le **rettifiche di valore nette su altre attività** ammontano a 1,6 milioni (11,7 milioni al 31 marzo 2010) e sono principalmente rappresentate dalla svalutazione dei titoli facenti parte delle attività finanziarie disponibili per la vendita al fine di allineare il loro valore al fair value a fine trimestre. Nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente la voce includeva rettifiche addizionali a fronte dell'esposizione vantata dal Gruppo nei confronti di banche islandesi per 7,7 milioni.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** sono positivi per 5,4 milioni; anche nel primo trimestre dell'esercizio precedente erano stati rilevati rilasci netti per 2,2 milioni.

Gli **utili/(perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti** sono positivi per 47,8 milioni, imputabili prevalentemente all'effetto della cessione parziale dell'interessenza detenuta nell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (47,2 milioni) e in minor misura alle plusvalenze conseguite dalla cessione di attività materiali. Il dato del primo trimestre 2010 era negativo per 1,4 milioni.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** ammonta a 109,1 milioni rispetto ai 126,6 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

L'**utile/(perdita) degli investimenti di merchant bank e dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** presenta un saldo positivo pari a 6,6 milioni ed è riconducibile per la quasi totalità alle cessioni in corso di perfezionamento di investimenti relativi all'attività di merchant banking nonché all'apporto della partecipata Banco Popolare Česká Republika, classificata in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Le **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** ammontano a 49,6 milioni e si confrontano con il dato di 54,8 milioni del primo trimestre 2010.

Considerata la quota del risultato di pertinenza di terzi, pari a -6,1 milioni, l'**utile netto del periodo** è risultato pari a 60 milioni rispetto all'utile di 77,1 milioni registrato nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

IL PRESIDIO DEI RISCHI

La misurazione e il controllo integrato dei rischi finanziari, di credito, di controparte ed operativi, nonché la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), sono attività svolte a livello accentrato per tutte le società del Gruppo e sono affidate al Servizio Risk Management della Capogruppo.

Di seguito si riportano le principali attività svolte dal suddetto Servizio nonché i più rilevanti aggiornamenti delle misure di rischio relativamente al primo trimestre del 2011, posti a confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente.

Rischi finanziari

Le rilevazioni VaR al 31 marzo 2011 sotto riportate sono relative al **rischio di mercato** del Gruppo Banco Popolare; le stime sono state effettuate con metodologia historical simulation, relativamente al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. E' stimata la massima perdita potenziale che si può rilevare in un orizzonte temporale di 1 giorno lavorativo e con un intervallo di confidenza del 99%.

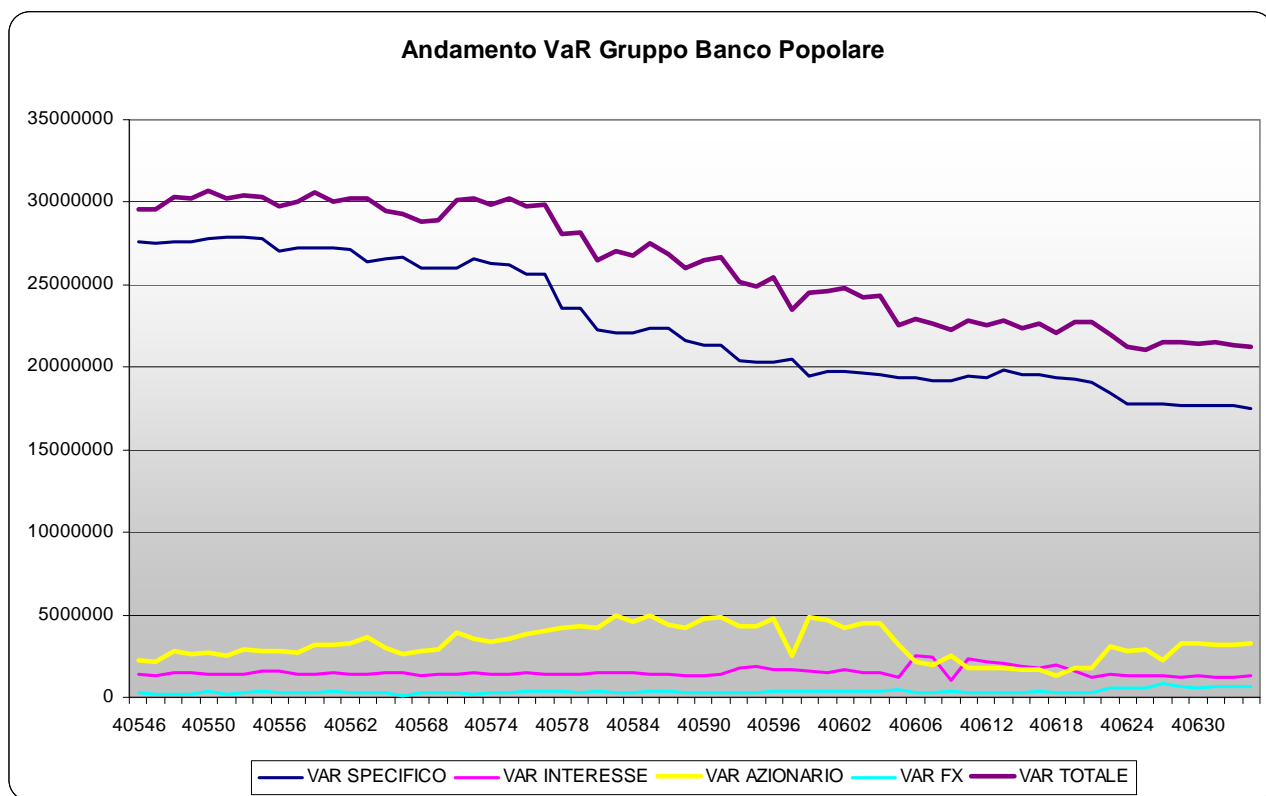
Un'ulteriore caratteristica della metodologia adottata è relativa al calcolo del rischio come massimo valore tra VaR con scenari equipesati e VaR con fattore di decadimento 0,99, al fine di dare maggiore rilevanza agli scenari più recenti dei fattori di rischio.

Si sottolinea inoltre l'introduzione del fattore di rischio spread di credito implicito nelle posizioni obbligazionarie, con il calcolo di una misura di rischio VaR separata, a decorrere dal 1° settembre 2010.

Il modello attualmente in uso ricopre pertanto il rischio generico, con i fattori di rischio tasso di interesse, tasso di cambio e azionario, e il rischio specifico sia dei titoli di debito che dei titoli di capitale.

(in milioni di euro)	Esercizio 2011(*)				Esercizio 2010	
	31 marzo (mln €)	Media (mln €)	Massimo (mln €)	Minimo (mln €)	31 marzo (mln €)	Media (mln €)
Rischio tasso	1,3	1,5	2,5	1,0	2,5	2,2
Rischio cambio	0,6	0,4	0,9	0,2	0,9	0,5
Rischio azionario	3,2	3,2	5,0	1,3	1,9	1,6
Rischio specifico	17,5	22,5	27,9	17,5		
Effetto diversificazione	-1,5				-3,2	n.s.
Totale Correlato	21,1	26,2	30,7	21,1	2,1	2,0

(*) holding period 1giorno intervallo di confidenza 99%



Il rischio di tasso del banking book è monitorato attraverso gli indicatori di *sensitivity* riportati nella tabella sottostante, in ipotesi di uno shift istantaneo, unico e parallelo della curva dei tassi di +/-100 p.b.

L'indicatore di medio lungo termine, rappresentato dal valore economico a rischio, mostra una contenuta sensibilità alle variazioni di tasso. L'indicatore di breve periodo rappresentato dal margine a rischio mostra, nell'ipotesi rialzista, livelli sostanzialmente in linea con i dati medi dell'analogo periodo dello scorso anno; in ipotesi di ribasso dei tassi l'indicatore di rischio mostra invece una sensibile riduzione determinata dall'effettiva ripresa dei tassi. Lo scorso anno, infatti, il basso livello raggiunto dai tassi passivi, prossimi allo zero, compensava - nell'ottica di una loro riduzione - solamente in minima parte la riduzione dei ricavi generata dall'ipotetica discesa parallela dei tassi attivi.

Alla luce delle recenti dinamiche rialziste, l'ipotesi di una ulteriore discesa di 100 p.b. risulta improbabile. Pertanto il profilo di rischio rialzista del Gruppo si potrà trasformare in un'opportunità di miglioramento del margine di interesse.

Indici di rischiosità (%)	esercizio 2011 (primo trimestre)				esercizio 2010 (primo trimestre)	
	31 marzo	Media	Massimo	Minimo	31 marzo	Media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	7,5%	6,4%	7,5%	4,4%	6,3%	6,6%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-1,9%	-1,6%	-1,2%	-1,9%	-0,5%	-1,5%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-10,8%	-10,2%	-8,4%	-11,5%	-14,8%	-15,3%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	2,7%	2,3%	2,7%	1,8%	1,1%	2,1%

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, il Gruppo ha da tempo adottato, a livello aggregato, un sistema di monitoraggio della liquidità, sia di tesoreria sia strutturale, che prevede anche l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali. Tale sistema è affiancato da limiti gestionali, definiti a livello consolidato su livelli stringenti, che sono monitorati su base giornaliera (tesoreria) e decadale (strutturale).

In questa prima parte del 2011 il profilo di liquidità del Gruppo si è sostanzialmente mantenuto al di sopra dei limiti minimi stabiliti grazie anche alla consistente riserva di liquidità rappresentata dai titoli anticipabili in BCE, al collocamento di Covered Bond e alle emissioni di prestiti obbligazionari anche sul mercato wholesale (EMTN), iniziative che favoriscono il consolidamento della componente stabile della raccolta.

Rischi di credito

Nel corso del primo trimestre del 2011 il Gruppo Banco Popolare ha proseguito, nell'ambito del Programma Basilea 2, le attività finalizzate ad ottenere l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" (IRB) per il calcolo dei requisiti minimi patrimoniali a fronte del rischio di credito.

Tali attività di prevalidazione hanno riguardato sia lo sviluppo e l'aggiornamento dei modelli interni per la stima dei fattori di rischio (Probabilità di Default-PD, Perdita in caso di Default-LGD, Esposizione al momento del Default-EAD) sia interventi di carattere organizzativo, gestionale ed informatico.

Per quanto riguarda le attività di sviluppo, si segnala, in particolare, l'avvio di un articolato progetto di aggiornamento dei modelli PD ed LGD: nel contesto di tale intervento verrà valutata la revisione delle "soglie" di segmentazione della clientela imprese (finalizzata alla stima dei modelli) nonché della "definizione di default" attualmente in uso.

Per quanto riguarda le attività connesse alla misurazione del rischio di credito in ottica di secondo pilastro di Basilea 2, si segnala l'avvenuto aggiornamento del modello macroeconomico di stress delle PD (modello "satellite" rispetto al modello di portafoglio Credit VaR).

Rischio di controparte

Il Gruppo Banco Popolare si è dotato, a fini gestionali e a supporto dei processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), di una metodologia interna per la stima delle perdite inattese derivanti dal default delle controparti di operazioni in derivati OTC (la fonte di rischio di controparte più significativa per il Gruppo).

Questa metodologia è basata su approcci di tipo statistico-quantitativo, in parte riconducibili alle tecniche utilizzate per la stima del VaR (Value At Risk), che consentono di valutare gli impatti che i fattori di rischio di mercato e di credito possono produrre in termini di perdite inattese sul valore futuro di mercato del portafoglio complessivo delle posizioni in derivati.

In seguito ad un periodo di affinamento e di revisione della metodologia, sono in essere i processi di reporting direzionale su base mensile e il monitoraggio, a titolo sperimentale, di un massimale di rischio a livello complessivo di Gruppo, con la prospettiva di estendere nel prossimo futuro le metriche in oggetto anche alla definizione e al monitoraggio dei limiti di esposizione al rischio riferiti alle singole controparti, nonché di attivare controlli su base giornaliera.

In sede di redazione del processo ICAAP 2011 si è provveduto inoltre ad effettuare alcuni stress test sui fattori di rischio di credito che impattano sul rischio di controparte (probabilità di default e LGD).

Rischi operativi

Nel trimestre in argomento sono proseguite le attività di gestione del modello di rischio, in coerenza con l'approccio regolamentare adottato dal 2008 (metodo "Standard", in approccio combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti).

Le attività svolte nel corso del trimestre hanno riguardato:

- a) l'aggiornamento del calcolo del requisito patrimoniale con metodo standard, valido per le segnalazioni sino a tutto settembre 2011;
- b) la segnalazione all'Organo di Vigilanza di indicatori statistici sulle perdite da rischio operativo del secondo semestre 2010, in coerenza con le regole previste negli schemi di vigilanza per le società che adottano il metodo standardizzato;
- c) le segnalazioni al Consorzio DIPO dei dati di perdita del secondo semestre 2010;
- d) la predisposizione e pubblicazione, avviata a regime con cadenza trimestrale, di reportistiche integrate sul Rischio operativo di Gruppo e sulle società Standardized, indirizzate agli organi aziendali e ai responsabili delle funzioni organizzative interessate;
- e) l'aggiornamento dei dati di VaR al 31 dicembre 2010 relativi al Gruppo Banco Popolare, prodotti dal modello interno AMA e utilizzati a fini gestionali per la misurazione dell'esposizione al rischio in ambito ICAAP.

I Rischi del II Pilastro ed il Processo ICAAP

Il Gruppo effettua sistematicamente, con periodicità trimestrale, la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale in relazione ad un insieme di rischi più ampio rispetto a quelli previsti dal I° Pilastro.

Tale verifica viene effettuata utilizzando strumenti di misurazione dei rischi di tipo gestionale, basati prevalentemente su metodologie statistico-quantitative riconducibili alla tecnica del VaR (Value At Risk).

Le risultanze di tali analisi formano oggetto di specifica rendicontazione agli Organi di Governo ed alle funzioni aziendali competenti della Capogruppo, mediante un apposito documento strutturato.

Le medesime metriche vengono utilizzate, sia in ottica attuale che prospettica, nella produzione del Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che contiene la valutazione di adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e per le principali società del Gruppo, nonché l'analisi e la valutazione dei presidi organizzativi in essere; tale documento viene prodotto annualmente e presentato alla Banca d'Italia.

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei massimali

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata anche attraverso un sistema di limiti o massimali di rischio di cui il Gruppo si è dotato nei primi mesi del 2009 e che è entrato definitivamente in vigore dall'inizio del 2010; nel corso del 2011 è stata estesa l'applicazione di detto sistema a tutti i rischi considerati rilevanti e misurabili.

Ad eccezione del rischio di liquidità, i limiti sono definiti in termini di VaR (Value At Risk, indicatore statistico-quantitativo che esprime la perdita massima che si può subire in un certo orizzonte temporale e con un dato livello di probabilità) ed in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata alle specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Per il rischio di liquidità, i massimali di esposizione sono definiti tramite lo strumento dello scadenzario di liquidità, dove i flussi finanziari futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione creditizia e finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali, misurandone gli sbilanci di liquidità e assicurandone la sostenibilità alla luce anche delle riserve di titoli disponibili e stanziabili presso la Banca Centrale Europea.

In prossimità del valore-soglia sono previsti appositi livelli di "alert" il cui superamento determina segnalazioni preventive di allarme, mentre in caso di superamento del limite viene comunicato lo stato di sconfinamento cui consegue, dopo l'analisi delle cause determinanti e delle possibili azioni di intervento, l'obbligo di ripristino delle condizioni di normalità.

Altri fattori di rischio

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti

Il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di procedimenti giudiziari connessi al fisiologico dispiegarsi dell'attività di impresa. Nel seguito sono dettagliate le principali posizioni di rischio.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare e la Banca Popolare di Lodi S.p.A., con altre tre parti, sono stati citati in giudizio con atti separati, da due distinti gruppi di ex piccoli azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, 42 attori hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di pretesi danni patiti quantificati in 13,15 milioni di euro. L'ipotizzata responsabilità deriverebbe da un asserito accordo tra la Banca Popolare di Lodi S.c. a r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l'altro l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. senza riconoscere loro il corrispettivo che sarebbe stato dovuto in esercizio del diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della Banca Popolare di Lodi S.p.A. e del Sig. Fiorani, previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due Banche, al risarcimento di danni asseriti per euro 25,2 milioni, deducendo i medesimi profili esposti nella causa precedente.

In data 20.1.2010 Banca Intesa S.Paolo ha chiamato in causa BPL e il Sig. Fiorani nel giudizio promosso da Bolis Aurelio più altri avente il medesimo oggetto di quelli sopra citati per estenderne il giudicato nei confronti di BPL.

Il Banco Popolare e la Banca Popolare di Lodi ritengono di poter esprimere, allo stato delle conoscenze, una valutazione di infondatezza delle pretese degli attori e non hanno di conseguenza previsto accantonamenti.

Contenzioso Antonio Aiello e CGI – Compagnia di Gestione e Iniziative S.r.l.

In data 31 ottobre 2008 è stato notificato alla Banca Popolare di Lodi S.p.A. atto di citazione avanti il Tribunale di Roma, ad iniziativa del dott. Antonio Aiello e della società CGI – Compagnia di Gestione e Iniziative S.r.l.

La domanda di controparte è volta ad ottenere l'accertamento di presunte gravi responsabilità ed il risarcimento dei conseguenti danni che sarebbero stati provocati agli attori dalla condotta della Banca Popolare di Lodi S.p.A. nel periodo 2005 – 2007, in relazione ad infondate denunce, con ampia diffusione anche sulla stampa, nei confronti del dott. Aiello.

La somma richiesta per il risarcimento del danno è di 10 milioni.

Con sentenza del 25.8.2010 il Tribunale di Roma ha dichiarato la incompetenza territoriale a favore del Tribunale di Lodi. Controparte è stata, inoltre, condannata al pagamento delle spese di lite.

In data 4 marzo 2011 gli attori hanno riassunto il procedimento davanti il Tribunale di Lodi.

Ritenendosi infondata la pretesa nel merito, non è stato appostato alcun accantonamento.

Posizione Cirio

In data 25 gennaio 2011 è stata sottoscritta la definizione transattiva delle vertenze sorte a seguito del dissesto finanziario del Gruppo Cirio, senza ammissione di responsabilità alcuna, che prevede, tra l'altro:

- la rinuncia da parte del Gruppo Cirio in Amministrazione Straordinaria all'appello proposto in sede civile contro la sentenza del 18.6.2007 con la quale il Tribunale di Roma sezione III civile, ha rigettato ogni domanda nei confronti della Banca Popolare Italiana S.c. a r.l.;
- la revoca da parte dell'Amministrazione Straordinaria del Gruppo Cirio della costituzione di parte civile nei confronti degli esponenti aziendali coinvolti con riferimento a tutti i capi di imputazione ad essi riferiti e descritti nel decreto che dispone il giudizio;
- la revoca, da parte dell'Amministrazione Straordinaria del Gruppo Cirio, della citazione come responsabili civili del Banco Popolare Soc. Coop. e della Banca Popolare di Lodi S.p.A. nell'ambito del procedimento penale.

La transazione riguarda le sole pretese dell'Amministrazione Straordinaria, sicché non determina la revoca di costituzione di

parte civile degli obbligazionisti con riferimento al reato di truffa né la revoca di costituzione di parte civile degli azionisti e degli obbligazionisti relativamente ai reati fallimentari, laddove si ritiene destituito di fondamento ogni addebito alla banca controllata.

Contenzioso Parmalat in A.S. contro Gian Paolo Zini – BPL terzo chiamato in causa

Con atto di citazione del 21 luglio 2004 Parmalat Finanziaria S.p.A. (“Parmalat Finanziaria”) e Parmalat S.p.A. (“Parmalat”) hanno convenuto in giudizio l’avv. Gian Paolo Zini ed i signori Calisto Tanzi, Stefano Tanzi, Luciano Del Soldato, Giovanni Tanzi, Giovanni Bonici, Gianfranco Bocchi, Claudio Pessina, Franco Gorreri e Fausto Tonna.

Nei confronti di tutti i convenuti, Parmalat Finanziaria e Parmalat hanno esercitato un’azione di risarcimento del danno (ex artt. 2392, 2393, 2394, 2447, 2448, 2449 del codice civile, nonché per responsabilità contrattuale, ovvero extracontrattuale ai sensi dell’art. 2043 del codice civile), sostenendo che gli stessi sarebbero, a vario titolo, responsabili del dissesto in cui sono incorse le due società del Gruppo facente capo a Calisto Tanzi. Da qui la richiesta di danni per euro 2,63 miliardi in favore di Parmalat e per euro 9,273 miliardi in favore di Parmalat Finanziaria. Nel corso del giudizio, si è altresì costituita, associandosi alle domande delle attrici, e riproponendo le stesse, anche l’assuntore dei concordati, e, cioè, la nuova Parmalat S.p.A.

Con atto per chiamata di terzo, l’avv. Zini ha citato in giudizio una serie di soggetti, tra cui anche la allora BPI, chiedendo che venisse accertata la presunta responsabilità solidale degli stessi rispetto alle pretese attrici.

Con atto del 4 gennaio 2005, la allora BPI si è quindi costituita in giudizio richiedendo l’inammissibilità della chiamata di terzo effettuata dall’avv. Zini nei confronti di BPI, per carenza dei presupposti di legge e/o per difetto di legittimazione passiva in capo alla medesima. BPI, nel merito, ha poi chiesto il rigetto di tutte le domande avversarie in quanto del tutto infondate in fatto e in diritto.

Nel corso dell’udienza del 20 settembre 2006 il Collegio, rilevato che Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria si è costituita parte civile in sede penale per le medesime vicende da essa contestate nel giudizio de quo (così trasferendo l’azione civile in sede penale), ha dichiarato:

1. l’estinzione dell’azione promossa in sede civile dalla stessa Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria;
2. la sospensione del giudizio civile in esame, stabilendo che esso potrà continuare tra l’assuntore (nuova Parmalat S.p.A. che è intervenuta, come detto, nel giudizio civile ma che non si è mai costituita parte civile in sede penale), i convenuti e i terzi chiamati (tra cui BPI), soltanto all’esito del giudizio penale. Ciò in quanto, in considerazione del rapporto di pregiudizialità esistente fra i due giudizi, la sentenza che deciderà il giudizio penale potrebbe avere rilevanza e sarà opponibile nel processo civile.

A seguito delle sentenze di “patteggiamento” intervenute il 19 e 25 aprile 2007 nell’ambito del processo penale Parmalat nei confronti di alcuni convenuti (tra i quali non vi è l’avv. Zini), Parmalat S.p.A. in AS e Parmalat Finanziaria in AS hanno revocato la costituzione di parte civile spiegata nei confronti dei convenuti che hanno ottenuto l’applicazione della pena su richiesta e, con separati ricorsi, Parmalat S.p.A., Parmalat S.p.A. in AS e Parmalat Finanziaria in AS hanno chiesto la prosecuzione del giudizio civile nei confronti dei medesimi convenuti, nonché dei terzi da loro chiamati.

Con ordinanza del 4 giugno 2008 il Tribunale Civile di Parma, si è così pronunciato:

- i) ha dichiarato l’inammissibilità delle istanze di riassunzione formulate da Parmalat S.p.A. in AS e Parmalat Finanziaria S.p.A. in AS;
- ii) ha disposto la separazione delle azioni esercitate nei confronti dei convenuti che, nell’ambito del procedimento penale “Parmalat”, sono addivenuti al patteggiamento nonché nei confronti dei terzi chiamati in causa da questi ultimi.

In sostanza, il Tribunale di Parma ha autorizzato lo stralcio del fascicolo relativamente alle suddette posizioni, disponendo la prosecuzione del giudizio limitatamente alle stesse, mentre ha confermato la sospensione del giudizio nei confronti – tra gli altri – dell’avv. Zini e dei soggetti da questi chiamati in causa, tra cui la Banca, poiché il procedimento penale pendente nei confronti del medesimo non si è ancora definito.

L’avv. Zini è stato condannato dalla Corte di Appello di Bologna alla pena di anni sei e mesi due di reclusione, sentenza impugnata avanti la Corte di Cassazione ove si è in attesa della fissazione dell’udienza di discussione.

Fermo quanto richiamato in merito alle difese di BPI, non si è in grado di valutare il possibile esito del giudizio: per tale motivo il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto di non dover effettuare alcun accantonamento.

Contenzioso Immobiliare Valadier

Il 29 luglio 2008 la controllata Banca Popolare di Lodi S.p.A. ha ricevuto la comunicazione di esclusione dal passivo fallimentare del credito privilegiato di 76,6 milioni di euro vantato nei confronti della società Immobiliare Valadier S.r.l. di Roma, dichiarata fallita dal Tribunale di Roma nel gennaio 2008, a fronte di un mutuo fondiario concesso nel 2006.

Tale decisione è stata impugnata alla luce del regolare perfezionamento del mutuo fondiario e della regolare acquisizione della garanzia ipotecaria consolidata ed opponibile, su cespiti capienti, mutuo altresì assistito dalla cessione dei canoni di locazione dei cespiti a garanzia. Si segnala che in data 14 ottobre 2009 il Tribunale di Roma ha emesso decreto motivato con cui, accogliendo le ragioni della Banca Popolare di Lodi, ha regolarmente ammesso al passivo della procedura il credito della Banca con condanna del fallimento alla rifusione delle spese di lite.

Peraltro, il successivo 12 novembre 2009 il Fallimento dell’Immobiliare Valadier ha notificato ricorso per Cassazione contro il suddetto decreto per cui Banca Popolare di Lodi tramite i propri Legali ha predisposto e depositato tempestivamente il contro ricorso.

Allo stato comunque, la controllata Banca Popolare di Lodi ha ritenuto di non appostare specifiche rettifiche di valore in relazione alla causa pendente presso la Corte Suprema, salvo quelle relative alla tempistica di realizzo, tenuto anche conto dell’esito positivo dell’impugnativa e della proposta di concordato di cui infra.

Per quanto riguarda l'altra controversia pendente con la Curatela del fallimento Valadier, il Tribunale di Roma con sentenza del 2 novembre scorso ha dichiarato improcedibile il giudizio in merito alle domande di simulazione, di revocatoria ordinaria, di nullità, ex art. 38 T.U.B., del contratto di mutuo impugnato, per violazione del principio del "ne bis in idem" (ovvero per la stessa materia già decisa a favore di BPL nella causa di opposizione allo stato passivo, ora pendente in Cassazione).

Il Tribunale ha, inoltre, rigettato la domanda, ex art. 44 L.F., di inefficacia del versamento di 1,3 milioni a titolo di rimborso rata del mutuo, condannando il fallimento anche alla rifusione delle spese di lite.

Si segnala comunque che è pervenuta una proposta di concordato fallimentare presentato da Mib Prima S.p.A. a socio unico.

Da tale proposta il credito ipotecario di BPL troverà integrale soddisfacimento e le cause in corso si estingueranno ex lege con cessazione della materia del contendere per effetto del concordato stesso, attualmente in fase di omologa.

Esposizione verso il Gruppo Delta

Nel corso del mese di maggio 2009 Delta S.p.A., holding capogruppo del Gruppo Delta, attivo nel credito al consumo, e Sedici Banca S.p.A. (istituto bancario appartenente al gruppo Delta) sono state sottoposte dalla Banca d'Italia alla gestione provvisoria in ragione delle gravi irregolarità emerse nella gestione.

Le due banche sono state successivamente sottoposte ad amministrazione straordinaria; la Banca d'Italia ha nominato tre commissari (Prof. Bruno Inzitari, Dott. Enzo Ortolan e Dott. Antonio Taverna) mentre la Cassa di Risparmio di San Marino (CRSM), controllante di Delta, ha a sua volta nominato suoi consulenti i Professori Lusignani e Lamandini e KPMG.

Il piano predisposto dagli advisor di CRSM prevedeva la cessione di Sedici Banca e di parte delle attività del Gruppo (rete venditori, assicurazione, ecc) a Intesa SanPaolo (ISP). Gli attivi delle società operative (Carifin, Plusvalore e Detto Factor) sarebbero stati al servizio del pagamento dei debiti nei confronti dei creditori, per la maggior parte costituiti dal sistema bancario. A seguito delle attività di due diligence, ISP manifestava la propria indisponibilità a perfezionare l'acquisto; tale rinuncia provocava la mancata chiusura dell'accordo di ristrutturazione predisposto dagli advisor di CRSM.

A valle della mancata chiusura dell'accordo, i Commissari (con la collaborazione di Price WaterhouseCoopers quale advisor) hanno proposto alle banche un nuovo piano che prevede il ricorso all'art. 182 bis della Legge Fallimentare, presentato in Banca d'Italia in data 23 marzo 2010.

Il Piano e l'accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F. prevedono principalmente: (i) il pagamento integrale di tutti i creditori non aderenti; (ii) la soddisfazione dei creditori aderenti (il sistema bancario) con gli incassi netti dei crediti delle società finanziarie (Carifin, Plusvalore e Detto Factor); (iii) la cessione a ISP di parte dei rapporti facenti capo a Sedici Banca (previa scissione di Sedici Banca ed estinzione dell'esposizione debitoria della stessa nei confronti CRSM) e Bentos Assicurazioni; (iv) la soddisfazione dei crediti delle banche derivanti da finanziamenti destinati ex art. 2447-decies c.c. (tra cui quelli della controllata Efibanca), con l'incasso dei crediti costituenti patrimonio separato, il che secondo il piano ne consentirà la soddisfazione integrale, con successiva destinazione degli incassi a servizio del finanziamento, a soddisfazione degli altri creditori; (v) la costituzione di una Newco, alla quale è richiesta la partecipazione delle principali banche, tra cui il Banco Popolare, al fine di creare un presidio dell'attività di incasso dei crediti, che Newco svolgerà su incarico di Carifin, Plusvalore e Detto Factor, attribuendo a propria volta l'incarico di recupero dei crediti non performing a Tarida S.p.A. (società del Gruppo Delta a ciò dedicata) e di gestione degli incassi dei crediti in bonis a River Holding (anch'essa controllata al 100% da Delta).

A seguito del perfezionamento, a fine 2010, dell'offerta da parte di ISP relativa all'acquisto da parte della stessa degli assets sopra indicati, nel primo trimestre 2011 sono stati presentati al sistema bancario il piano di ristrutturazione e l'accordo ex art. 182 bis della Legge Fallimentare; il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato in data 3 maggio 2011 la propria adesione al piano stesso.

Al 31 marzo 2011 le banche del Gruppo Banco Popolare risultano esposte verso il Gruppo Delta per complessivi euro 209 milioni. Nell'ambito di tali utilizzi si evidenziano:

- due finanziamenti destinati ex art. 2447 – decies c.c. per 115 milioni (Efibanca);
- una linea di credito a favore della capogruppo Delta per 40 milioni.

La posizione è classificata tra i crediti in corso di ristrutturazione.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, che presenta un petitum di circa 46 milioni di euro, verte sull'operato della filiale di Salerno della Banca Popolare di Novara in ordine all'operatività posta in essere dalla banca nell'ambito della concessione di finanziamenti agrari alla società attrice. In particolare, parte attrice assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco in garanzia di somme erogate in finanziamento e, pertanto, la Banca avrebbe abusato della propria posizione dominante con violazione delle norme sul mandato anche in conflitto con la normativa CONSOB. Inoltre gli attori lamentano un danno per la segnalazione in Centrale Rischio, fatto che avrebbe provocato una falsa rappresentazione delle reali condizioni della società. La trattazione della causa è in fase istruttoria.

In relazione a tale controversia non si è ritenuto di effettuare, al momento, alcun accantonamento.

Conca Massimo

Il sig. Conca ha promosso un giudizio civile per disconoscere pretese della Banca Popolare di Lodi nei suoi confronti per

27,5 milioni.

Con sentenza del 7 gennaio 2011 il Tribunale di Lodi ha accolto la domanda riconvenzionale di BPL condannando il sig. Conca a pagare la somma di euro 25.813.049,54 oltre interessi e spese.

Con ricorso notificato alla Banca in data 22 febbraio 2011 l'attore ha impugnato la sentenza di primo grado avanti la Corte d'Appello di Milano.

Potenza Giovanni

La vertenza trae origine dai rapporti intercorsi tra l'ex ICCRI e la società CRIA per la ristrutturazione di un grande complesso immobiliare a Milano. ICCRI, nel 1984, concedeva varie linee di finanziamento, tutte garantite ipotecariamente. Il socio di riferimento della CRIA era Giovanni Potenza, il quale, in seguito alle difficoltà economiche della società, concordò con ICCRI la cessione dell'87% delle quote della società a IMMOCRI (società immobiliare dell'ICCRI) mediante stipulazione di patto parasociale.

Nel 1998, a seguito della cessione del patrimonio immobiliare della CRIA al Gruppo Norman, il Signor Giovanni Potenza ha avviato una serie di azioni giudiziali dirette a dimostrare il danno subito per la vendita di tale patrimonio da parte di ICCRI e IMMOCRI ad un prezzo da lui ritenuto non congruo nonché ad ottenere la nullità sia degli accordi transattivi tra il Gruppo Norman e l'ICCRI sia dei relativi contratti di vendita dei cespiti.

Pendente il primo grado del giudizio civile, l'attore ha instaurato un procedimento penale per il reato di estorsione a carico di funzionari dell'ICCRI e di società collegate, tentando in tal sede di far accertare che:

- le vendite degli immobili furono concordate tra ICCRI e Norman in sua assenza;
- l'attore venne minacciato di fallimento se non avesse accettato le condizioni poste dalla Banca.

Il procedimento penale è stato archiviato dal Pubblico Ministero.

La causa civile è stata vinta in primo grado dalla Banca nel 2009 con condanna dell'attore alla refusione delle spese legali; il Signor Potenza ha interposto appello. La prossima udienza di precisazione delle conclusioni è fissata per il 12 giugno 2013. Non si è ritenuto di appostare alcun fondo.

Procedimenti penali concernenti Banca Italease

In data 3 novembre 2010 Banca Italease è stata condannata alla sanzione pecuniaria di 1,9 milioni di euro ed alla confisca di una somma di 64,2 milioni oltre interessi quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001.

Avverso la sentenza la Banca ha interposto appello; sia la sanzione pecuniaria che la confisca non sono esecutive fintantoché la sentenza non sia passata in giudicato.

Poiché si reputa esistano validi e fondati motivi a che il giudizio di appello possa appieno riformare quello di primo grado, supportati da circostanziati pareri di consulenti esterni, la passività potenziale è stata classificata come possibile senza necessità di alcun accantonamento.

In data 12/4/2011 la Procura di Milano ha iscritto nel registro degli indagati i componenti il Comitato Esecutivo di Banca Italease in relazione all'approvazione, nell'agosto del 2008, della semestrale della Banca, ipotizzando una responsabilità della Banca ex lege 231/01. Si confida, anche in base ad un corretto inquadramento storico delle vicende, che il procedimento (tuttora in fase embrionale) non abbia ulteriori sviluppi.

Egerton Capital Limited

Con atto di citazione notificato in data 14 marzo 2008 Egerton Capital Limited (in proprio e per conto dei fondi Egerton Capital European Fund plc, Egerton Capital Partners L.P., Egerton Investment Partners L.P., the Egerton European equity Fund Ltd, The Egerton European Dollar Fund Ltd, CF Egerton Sterling Investment Fund), conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo un risarcimento danni pari a 105 milioni in relazione agli investimenti realizzati in azioni di Banca Italease nel periodo intercorso da gennaio a maggio 2007. In particolare, l'attrice poneva a fondamento della propria pretesa risarcitoria una asserita condotta illecita della Banca consistente nell'aver occultato al mercato, tramite la diffusione di bilanci, di relazioni infrannuali nonché del prospetto informativo del gennaio 2007 relativo all'aumento di capitale, l'esistenza di una consistente attività di Banca Italease in derivati complessi, altamente rischiosa, per di più condotta in modo illecito sotto diversi profili.

Il Tribunale di Milano, con sentenza depositata il 22 luglio 2010, accogliendo in buona parte le domande di Egerton, ha condannato Banca Italease al pagamento dell'importo di euro 79.853.059,31 a titolo di risarcimento danni, ponendo inoltre a carico della stessa spese di lite per euro 495.000.

Banca Italease ha interposto appello ed ottenuta sospensiva dell'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado: il reclamo proposto da controparte, con cui si chiedeva la revoca del provvedimento di sospensione, è stato rigettato.

La Corte d'Appello ha accolto l'istanza di Banca Italease di ammissione di CTU il cui termine per il deposito è stato fissato per il 30/11/2011.

Banca Italease ha proceduto ad effettuare, nel fondo per altri rischi legali, gli accantonamenti dovuti in forza degli applicabili principi contabili e la cui determinazione è stata ritenuta congrua anche in ragione dei conformi pareri resi da consulenti legali esterni, che ritengono l'esito del primo grado ampiamente riformabile.

Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009, Kevios S.p.A. ha citato Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano, al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa 65 milioni di euro fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca. Il Giudice, in scioglimento della riserva assunta nell'udienza dell'8 febbraio 2011, accogliendo le istanze promosse da Banca Italease, ha ritenuto inammissibili i mezzi di prova richiesti da controparte e la causa matura per la decisione, fissando il 19 febbraio 2013 l'udienza per la precisazione delle conclusioni.

Banca Italease ritiene integralmente infondate le pretese di parte attrice e non ha effettuato alcun accantonamento in bilancio.

Gruppo Lombardi Stronati

Nel dicembre 2008 il GIP di Roma, su richiesta della Procura della Repubblica, ha operato un ampio sequestro preventivo di beni appartenenti e/o riferibili all'imprenditore Giovanni Lombardi Stronati. Per quanto di interesse di Banca Italease e sue controllate, tale sequestro ha riguardato i beni sottesi a due contratti di leasing immobiliare (credito lordo di circa 92 milioni) e ad un contratto di leasing nautico (credito lordo di circa 4,5 milioni). La complessiva esposizione di Italease e controllate verso il gruppo Lombardi Stronati è appostata a sofferenza dal 31 dicembre 2008.

Nel luglio del 2009, a seguito di contatti con i PM di Roma, i beni sequestrati sono stati sostituiti con un ammontare liquido, vincolato a fini di giustizia, pari a 17,25 milioni (ovvero pari ai maxi-canoni iniziali relativi ai contratti immobiliari interessati inizialmente dal sequestro ed all'importo relativo all'acconto versato al fornitore dell'imbarcazione per quanto attiene al contratto di leasing nautico). A seguito della intervenuta risoluzione dei contratti di leasing in corso, il gruppo Lombardi Stronati ha avanzato, nel 2009, verso Banca Italease e le sue controllate, pretese per 62,8 milioni, oltre ad interessi, rivalutazione monetaria e maggiori danni. Banca Italease ha dato mandato ai propri legali di rigettare le pretese che, allo stato delle verifiche effettuate, continuano ad apparire infondate e non supportate da ragionevolezza. Il gruppo Lombardi Stronati nel giugno 2009 ha provveduto a nominare un advisor legale ed un advisor finanziario, con i quali ha avviato una serie di contatti con i principali creditori, tra cui Banca Italease e le sue controllate. L'obiettivo perseguito è quello di giungere ad una sistemazione conciliativa dell'esposizione, da inserire in un più complessivo piano di risanamento asseverato ai sensi dell'articolo 67 3° c. lett. d) della Legge Fallimentare. Le negoziazioni finalizzate al raggiungimento di un accordo sono ancora in corso.

Gruppo Rarem

Con atto notificato in data 19/2/2008 la società attrice conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo la nullità, l'inefficacia e l'annullabilità sotto diversi profili dei contratti derivati (IRS) conclusi tra il marzo del 2004 e l'agosto del 2005. La società attrice chiedeva, inoltre, che fosse dichiarata illegittima la segnalazione del nominativo della società in Centrale Rischi di Banca d'Italia ed un risarcimento per tutti i danni subiti quantificato in oltre 29 milioni di euro.

L'attrice lamenta la mancata corretta informativa sullo strumento finanziario propostole dalla Banca che, anziché di copertura, si era rivelato altamente speculativo con i conseguenti connessi rischi, e soprattutto la mancanza di autorizzazione di Banca d'Italia alla negoziazione di contratti derivati.

Banca Italease si è ritualmente costituita in giudizio.

Il contratto derivato è stato chiuso da Banca Italease e il credito vantato nei confronti della società attrice svalutato.

Una migliore valutazione dei rischi di causa potrà essere effettuata in esito all'ammissione dei mezzi istruttori.

Altri procedimenti

La Consob, in data 24 febbraio 2011, ha notificato all'ex Amministratore Delegato, Massimo Faenza e a Banca Italease – sia quale responsabile in solido che in proprio – un provvedimento di avvio del procedimento sanzionatorio per violazione degli artt. 187-ter, 1° comma, e 187-quinquies, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 58/1998 (TUF). La società, allo stato delle conoscenze attuali, ritiene che l'iniziativa possa ragionevolmente rilevarsi non procedibile.

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Alla data del 31 dicembre 2010 la quota più rilevante del contenzioso in essere si riferiva alle contestazioni contenute in una serie di processi verbali di constatazione ed avvisi di accertamento notificati a Banca Italease ed alle sue controllate Mercantile Leasing ed Italease Gestione Beni con riferimento alle annualità dal 2001 al 2009. Le pretese dell'Amministrazione Finanziaria desumibili dagli avvisi di accertamento riguardanti Banca Italease e le sue controllate ammontavano infatti a 603 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni), mentre quelle derivanti da processi verbali di constatazione erano pari a 810 milioni (maggiori imposte e sanzioni queste ultime solo ove espresse nel verbale). Come evidenziato nella Relazione finanziaria Annuale 2010, in data 15 marzo 2011 il Banco Popolare, Banca Italease e le sue controllate hanno sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate un accordo avente per oggetto la definizione complessiva della quasi totalità delle suddette contestazioni. Con la formalizzazione di tale accordo le parti si sono impegnate a definire le singole vertenze in contenzioso, i singoli accertamenti non ancora impugnati ed i rilievi oggetto dei singoli processi verbali contro il pagamento da parte di Banca Italease e delle sue dirette controllate Mercantile Leasing e Italease Gestione Beni dell'importo complessivo di 210,1 milioni a titolo di maggiori imposte (principalmente IVA), sanzioni ed interessi. A fronte di tale impegno di pagamento nell'ambito del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è stato iscritto uno specifico accantonamento di pari importo.

Alla data del 31 dicembre 2010 nei confronti della controllata Banca Italease risultava inoltre aperto il contenzioso riguardante gli avvisi di accertamento notificati con riferimento agli esercizi 1995, 1996 e 1997; avvisi che, recependo integralmente le contestazioni contenute nel p.v.c. notificato in data 22 luglio 1999 dalla Guardia di Finanza, evidenziavano contestazioni in ordine alla competenza economica dei canoni di leasing versati alla stipula dei contratti (c.d. maxicanoni) e a parte delle commissioni riconosciute alle banche proponenti le operazioni di leasing. La passività potenziale risultava pari a 64,8 milioni di euro (maggiori imposte IRPEG ed ILOR accertate per 32,4 milioni di euro oltre a sanzioni amministrative per eguale importo). Ancorché la sentenza della Commissione Tributaria Regionale del 16 settembre 2005 fosse risultata totalmente favorevole a Banca Italease alla fine dello scorso esercizio risultava pendente in

Cassazione il ricorso presentato dall'Avvocatura generale dello Stato avverso la suddetta sentenza. La Corte di Cassazione con sentenza dell'8 marzo 2011, notificata successivamente alla chiusura del trimestre, ha rigettato definitivamente il ricorso dell'Ufficio e pertanto anche la relativa passività potenziale si è estinta.

Come conseguenza degli eventi descritti, escludendo le vertenze destinate ad essere chiuse per effetto dell'accordo di definizione stragiudiziale firmato il 15 marzo, le passività potenziali connesse ai contenziosi ancora in essere nei confronti di Banca Italease e delle società da quest'ultima direttamente controllate risultano significativamente ridimensionate. Le pretese dell'Amministrazione Finanziaria desumibili dagli avvisi di accertamento ammontano infatti a 14,3 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni), mentre quelle derivanti da processi verbali di constatazione sono pari a 5,7 milioni (solo maggiori imposte in quanto le sanzioni non sono indicate).

Le pretese più rilevanti si riferiscono ai seguenti procedimenti:

- Avviso di accertamento notificato a Banca Italease riguardante le imposte Irpeg ed Ilor dell'esercizio 1998 - la pretesa ammonta a complessivi 8,8 milioni. Dopo un esito favorevole a Banca Italease nel primo grado di giudizio la Commissione Tributaria Regionale ha accolto parzialmente l'appello dell'Agenzia delle Entrate. Contro tale sentenza, pertanto, è stato presentato ricorso per Cassazione da entrambe le parti processuali.
- Avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006 - la pretesa ammonta a complessivi 3,2 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto ma risulta pendente l'appello dell'Ufficio.
- Processo verbale di constatazione avente per oggetto Mercantile Leasing riguardante riprese a tassazione di imposte dirette per l'anno 2007 ed IVA per gli anni 2005, 2006 e 2007 - il processo verbale è stato notificato nel mese di ottobre 2010. Nel mese di dicembre 2010 è stato notificato avviso di accertamento, con riferimento al citato processo verbale di constatazione, per l'anno 2005. La pretesa complessiva ammonta a 7,1 milioni.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo Banco Popolare nel corso del primo trimestre 2011 non si sono registrate variazioni significative rispetto alla fotografia dei contenziosi in essere dettagliatamente illustrata nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale 2010. Le pretese dell'Amministrazione Finanziaria desumibili dagli avvisi di accertamento ammontano a 137,4 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni), mentre quelle derivanti da processi verbali di constatazione sono pari a 9,3 milioni (solo maggiori imposte in quanto le sanzioni non sono indicate).

Le pretese più rilevanti si riferiscono ai seguenti procedimenti:

- Banco Popolare - cartelle di pagamento riguardanti l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto ed alla Regione Toscana dal Banco Popolare di Verona e Novara negli esercizi 2003, 2004, 2005 e 2006 - Le pretese si riferiscono all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto e per il solo 2004 anche in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misure maggiorate del 5,25% ed ammontano complessivamente a 20,7 milioni. Le cartelle di pagamento sono state impugnate. In relazione ai vari esercizi il contenzioso presenta diversi livelli di avanzamento e si sono registrati alterni giudizi. Con riferimento agli esercizi 2003 e 2004, ad una sentenza pienamente favorevole al Banco Popolare della Commissione Tributaria Provinciale ha fatto seguito una sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha accolto parzialmente le tesi dell'Amministrazione Finanziaria ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%. L'esito è tuttora pendente in attesa del giudizio della Corte di Cassazione. Con riferimento all'esercizio 2005 la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso del Banco Popolare mentre la Commissione Tributaria Regionale con sentenza emessa il 10 marzo 2011 ha parzialmente accolto l'appello dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. Con riferimento alla cartella di pagamento relativa all'esercizio 2006 risulta pendente il ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare - avviso di rettifica riguardante l'imposta di registro applicabile alla cessione di un ramo d'azienda avvenuta nell'esercizio 2004 tra Banca Eurosystemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. La pretesa conseguente alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda ammonta a 7,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare - avviso di liquidazione riguardante l'imposta di registro conseguente alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa (oggi Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno) e la Banca Popolare Italiana. Le pretese ammontano a 14,5 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso. Risulta pendente il ricorso alla Commissione Regionale.
- Bipielle Real Estate - avvisi di liquidazione dell'imposta di registro riguardanti la riqualificazione di una serie di conferimenti immobiliari. La pretesa ammonta a 21,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. In pendenza del ricorso alla Corte di Cassazione le cartelle esattoriali sono state pagate.

- Bipielle Real Estate - avviso di liquidazione dell'imposta di registro riguardante la riqualificazione dell'operazione di conferimento di ramo d'azienda avente quale controparte Reti Bancarie Holding (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.). La pretesa ammonta a 13,6 milioni. L'esito dei giudizi delle Commissioni Provinciale e Regionale è risultato favorevole alla controllata Bipielle Real Estate.
- Bipielle Real Estate - processo verbale di constatazione relativo alle imposte Ires, Irap ed IVA per l'esercizio 2007. Le pretese ammontano a 2,3 milioni.
- Bipielle Real Estate - avvisi di accertamento relativi alle imposte Iva ed Irap per l'esercizio 2005 notificati a Basileus S.r.l., (società controllata ceduta nel 2008 i cui rischi fiscali gravano su Bipielle Real Estate con riferimento agli esercizi anteriori alla cessione). Le pretese ammontano a 11,3 milioni.
- Mariner S.r.l. (società controllata da Bipielle Real Estate) - processo verbale di constatazione riguardante gli esercizi 2005 e 2006 per IRES, IRAP e IVA. Le pretese ammontano a 7 milioni.
- Banca Popolare di Novara - avviso di accertamento relativo all'esercizio 2004 per le imposte Ires ed Irap. Le pretese ammontano a 27,8 milioni e derivano dalla contestazione di abuso di diritto con riferimento al trattamento fiscale riservato ad un'operazione di riporto su titoli azionari. Agli avvisi di accertamento ha fatto seguito l'emanazione di cartelle di pagamento. Avverso tutti i suddetti atti sono stati presentati ricorsi che sono tuttora pendenti.
- Banca Popolare di Novara - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2005. La pretesa ammonta a 3,8 milioni.
- Aletti Fiduciaria - atto di recupero delle imposte dovute da società intestata fiduciariamente ai sensi della responsabilità personale del socio ex art. 36, comma 3, del DPR n. 602/1973. La pretesa ammonta a 7,9 milioni.

Le passività potenziali classificate come probabili riferite agli avvisi di accertamento ad oggi ricevuti ammontano complessivamente a circa 24 milioni e risultano integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce passività fiscali.

Le rimanenti passività potenziali sono state classificate come possibili alla luce degli esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei procedimenti giudiziari avviati.

Alla data del 31 marzo 2011 risultano inoltre in corso verifiche dell'Amministrazione Finanziaria nei confronti del Banco Popolare con riferimento all'esercizio 2010 ed agli esercizi 2005 e 2006 della Banca Popolare Italiana in relazione ai rapporti economici intercorsi tra quest'ultima ed il Gruppo Magiste, e nei confronti di Banca Aletti, Aletti Gestielle SGR e della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno con riferimento ai periodi di imposta dal 2006 al 2009. Allo stato attuale, a fronte dei rilievi preliminari formulati nell'ambito dei verbali di verifica, sussistono validi e fondati motivi per contrastare le pretese che saranno eventualmente formulate alla chiusura delle attività di controllo.

Esposizione verso Grecia, Portogallo, Spagna e Irlanda

Il Gruppo Banco Popolare alla fine del primo trimestre detiene in portafoglio titoli governativi emessi dalla Grecia per 75 milioni e dalla Spagna per 200,6 milioni. Non vi sono esposizioni in titoli governativi verso Portogallo e Irlanda.

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa relativa al risultato per azione

	31 marzo 2011			31 marzo 2010		
	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	240.145.824	1.763.464.410	0,136	185.128.024	640.482.201	0,289
EPS Diluito	240.145.824	1.763.464.410	0,136	312.944.751	1.258.701.732	0,249

Si segnala che al 31 marzo 2011 l'EPS Base coincide con l'EPS Diluito: per l'unico strumento in essere con potenziali effetti diluitivi, rappresentato dal prestito obbligazionario convertibile in n. 162.014.061 azioni ordinarie, si registra un effetto "antidiluitivo". Il tasso di interesse per azione ordinaria ottenibile dalla conversione, al netto della relativa fiscalità, risulta infatti superiore rispetto all'utile di base per azione, calcolato annualizzando il risultato del periodo.

Il confronto con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente evidenzia da un lato l'incremento del numero delle azioni ordinarie in circolazione conseguente all'aumento di capitale perfezionato nel febbraio 2011 e dall'altro il venir meno degli effetti diluitivi riconducibili a:

- warrant ex Banca Popolare Italiana, scaduti a dicembre 2010;
- piano di stock option, scaduto nel 2010;
- prestito obbligazionario convertibile ex Banca Popolare Italiana, scaduto nel giugno 2010;
- strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del DL 185/08 (cosiddetti Tremonti bond) emessi nel luglio 2009 e rimborsati in data 14 marzo 2011.

DATI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito si riporta un riepilogo delle principali partecipazioni in imprese del Gruppo con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi relativi al 31 marzo 2011.

(milioni di euro)	Totale dell'attivo	Patrimonio netto (*)	Raccolta Diretta	Raccolta Indiretta	Impieghi netti	Utile (Perdita)
Istituzioni creditizie						
Banca Popolare di Verona - SGSP	30.175,2	2.410,4	23.138,9	21.412,6	25.667,8	23,8
Banca Popolare di Lodi	20.130,1	1.446,3	14.702,7	17.324,5	15.091,1	6,9
Banca Popolare di Novara	17.620,2	1.033,7	13.325,2	19.993,5	14.858,7	22,2
Credito Bergamasco	15.792,6	1.387,9	11.446,8	11.221,7	12.945,0	26,4
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	11.008,6	1.207,6	7.842,5	6.859,5	8.593,7	13,1
Banca Popolare di Crema	1.680,9	217,6	900,8	1.235,0	1.399,7	2,8
Banca Popolare di Cremona	2.117,1	221,9	1.227,5	2.021,0	1.894,8	0,5
Banca Aletti & C. (Suisse)	81,7	12,4	61,0	406,7	12,3	-
Bipielle Bank (Suisse)	89,8	46,8	4,1	17,3	12,9	(1,1)
Banco Popolare Luxembourg	1.965,1	64,7	1.542,0	4.411,7	397,4	1,4
Banco Popolare Croatia	330,6	38,7	231,1	-	231,3	0,3
Banco Popolare Hungary	155,9	23,6	68,2	-	118,2	(1,0)
Banca Aletti & C.	11.105,0	615,1	1.176,5	16.164,1	1.875,2	38,7
Efibanca	2.977,9	408,3	525,3	908,0	2.353,9	5,9
Banca Italease	8.362,8	1.446,0	4.466,4	-	6.500,7	(5,8)
Società finanziarie						
Aletti Gestielle SGR	116,0	92,0	0,4	6.123,8	7,1	1,9
B.P.I. International (UK)	1,5	1,3	-	-	-	(0,1)
Aletti Fiduciaria	8,1	5,6	-	1.777,3	3,0	0,2
Bipielle International Holding	11,1	11,1	-	-	-	0,4
Società Gestione Crediti - BP	89,1	83,2	-	-	3,4	0,3
Mercantile Leasing	1.752,3	147,8	369,0	-	1.461,6	(1,2)
Italease Finance	0,2	0,1	-	-	-	-
Altre società						
Società Gestione Servizi - BP	267,4	108,4	-	-	2,1	(0,9)
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare	574,4	570,5	-	-	-	36,7
Bipielle Real Estate	744,9	401,1	22,5	-	-	5,8
Immobiliare BP	710,5	686,2	-	-	-	2,2
Tecmarket Servizi	12,2	7,2	-	-	-	1,3
Itaca Service	15,2	2,2	-	-	-	0,4
Italease Gestione Beni	192,3	52,8	25,1	-	12,8	(0,1)

(*) importo comprensivo del risultato del periodo.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO

Revisione della struttura di direzione del Banco Popolare

Il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, nella seduta del 27 aprile 2011, hanno approvato una proposta di revisione dell'organigramma del Banco Popolare. Con l'obiettivo di rafforzare il presidio complessivo dei

rischi e di dare ulteriore impulso alla capacità realizzativa e di governo organizzativo del piano industriale, sono state introdotte le figure del Chief Risk Officer (CRO) – a capo della Direzione Rischi - che presiede in modo integrato al risk management in senso stretto, alla compliance normativa ed al rischio legale - e di Chief Operating Officer (COO) – a capo della Direzione Operations - con il compito di assicurare il raggiungimento dei risultati in termini di sinergie di costo e di eccellenza nel livello di servizio offerto.

Nella medesima ottica, e per ottenere un rapporto più equilibrato ed efficace con le altre Direzioni della Capogruppo e con le Banche del Territorio, sono stati elevati al rango di Direzione sia il Servizio Audit di Gruppo che Amministrazione e Bilancio - che manterranno la posizione in staff al Consigliere Delegato - e inoltre Organizzazione di Gruppo, che riporterà al COO.

La nuova struttura prevede, quindi, una configurazione di vertice che concentra nei tre Chief Officers – i due neo nominati più il Chief Financial Officer - e nelle altre Direzioni (Corporate, Retail, Crediti, Risorse Umane, Audit, Amministrazione e Bilancio) le funzioni più rilevanti attuando, nel contempo, una riduzione dei riporti diretti al Consigliere Delegato e conferendo ulteriore impulso all'attività di governo organizzativo in relazione alle esigenze connesse alla realizzazione del Piano Industriale.

Acquisto di azioni proprie

L'Assemblea dei Soci della Capogruppo, riunitasi in data 30 aprile 2011, tra le altre deliberazioni, ha approvato la proposta del Consiglio di Gestione relativamente all'acquisto di azioni proprie, nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente, con finalità di sostegno della liquidità del titolo e di facilitare il regolare andamento delle negoziazioni sulla base delle prassi di mercato ammesse riconosciute dalla Consob.

L'autorizzazione conferita riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie entro un ammontare massimo delle riserve disponibili pari a 50 milioni e per un numero di azioni in portafoglio che non superi il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale. L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, conferita senza limiti temporali, è efficace sino all'approvazione del bilancio 2011.

Politiche di remunerazione dei componenti esecutivi del Consiglio di Gestione e dei dirigenti

L'Assemblea della Capogruppo del 30 aprile 2011 ha inoltre approvato la proposta del Consiglio di Sorveglianza, formulata in coerenza con le recenti disposizioni di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche, di nuove politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione; nonché un piano di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Gestione e a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo. Il Piano prevede l'assegnazione di azioni ordinarie ai predetti dipendenti e collaboratori del Gruppo Banco Popolare in misura pari almeno al 50% del premio maturato a seguito dei risultati del sistema incentivante 2011.

L'Assemblea dei Soci ha quindi autorizzato il Consiglio di Gestione all'acquisto, nel rispetto dei limiti imposti dall'art. 2357, comma 1, del Codice Civile e pertanto nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato e nel termine di 18 mesi dalla data della delibera assembleare, fino ad un massimo di n. 1.400.000 azioni ordinarie Banco Popolare.

Gli acquisti delle azioni proprie saranno effettuati nei termini e con le modalità prescritte dalla normativa vigente.

Fusione tra società del Gruppo

Nell'ambito delle linee guida del Piano Industriale 2011-2013 (tuttora in corso di preparazione e che verrà presentato entro il prossimo mese di giugno 2011), sono stati approvati i progetti di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Cremona e di Banca Popolare di Crema in Banca Popolare di Lodi.

Tra le linee guida del Piano, infatti, è previsto un insieme di interventi volti al miglioramento dell'efficienza e al rafforzamento della presenza territoriale del Gruppo.

L'integrazione delle due realtà nella Banca Popolare di Lodi rappresenta quindi un elemento sostanziale nel quadro della riarticolazione territoriale.

La riconduzione delle Banche del Territorio coinvolte nell'integrazione sotto un unico centro di coordinamento consentirà di conseguire i seguenti rilevanti benefici derivanti da: miglioramento dell'efficacia commerciale attraverso la riduzione dei fenomeni di concorrenza interna nello stesso territorio, razionalizzazione dei costi della rete distributiva, maggiore integrazione dell'azione di indirizzo e controllo centrale attuata nel rispetto e nella valorizzazione delle identità e del valore dei brand locali.

Le operazioni ovviamente tengono in considerazione la salvaguardia dell'esperienza e delle competenze di tutte le professionalità dislocate sul territorio, che in parte potranno andare a rafforzare altre strutture secondo il principio della "messa a fattor comune".

Il completamento di tali progetti è previsto entro il mese di novembre 2011.

Riarticolazione delle reti territoriali

Sempre nell'ambito delle linee guida del Piano Industriale 2011-2013, è stato approvato un progetto di riarticolazione delle reti commerciali delle Banche del Territorio, che sarà realizzato attraverso una ricomposizione della rete distributiva su scala comunale. La scelta di intervenire a questo livello, sulla più piccola unità geografico/amministrativa territoriale,

consentirà di coniugare i benefici economici e commerciali attesi dalla semplificazione con il rispetto delle specificità locali espresse dalle singole comunità, che costituiscono il riferimento per una banca di matrice popolare.

Tale progetto, soggetto all'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, prevede il trasferimento tra le Banche del Territorio del Gruppo di 161 filiali. Le filiali verranno riallocate, a seconda dei casi, attraverso una sequenza articolata di cessioni, conferimenti e scissioni di ramo d'azienda (queste ultime attuate in forma semplificata) tra le banche del Gruppo. A compimento del progetto di riarticolazione, la struttura del Gruppo sarà basata su cinque Banche del Territorio e Banca Aletti, mentre gli assetti azionari delle Banche del Territorio, tenuto conto delle predette fusioni per incorporazione delle Banche Popolari di Cremona e Crema, risulteranno in linea con quelli attuali.

Il termine delle operazioni è previsto entro il 2011. Il calendario per la realizzazione del progetto è stato predisposto, sulla base di approfondimenti giuridici e organizzativi, raggruppando le operazioni in quattro scaglioni da agosto a novembre 2011, suddivise in base alla data di efficacia delle stesse. L'ultima serie di operazioni contempla l'integrazione prima ricordata delle banche popolari di Crema e di Cremona nella Banca Popolare di Lodi.

Le banche coinvolte, tutte appartenenti al Gruppo, sono: Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Crema.

Di seguito si riportano nel dettaglio, per ogni Banca del Territorio, le filiali oggetto di trasferimento e la loro successiva destinazione:

- da Banca Popolare di Novara: 32 sportelli a Banca Popolare di Lodi, 1 sportello a Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, 1 sportello a Credito Bergamasco;
- da Banca Popolare di Lodi: 25 sportelli a Banca Popolare di Novara, 18 sportelli a Credito Bergamasco, 6 sportelli a Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospero;
- da Banca Popolare di Cremona: 21 sportelli a Credito Bergamasco, 2 sportelli a Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospero;
- da Credito Bergamasco: 17 sportelli a Banca Popolare di Lodi, 10 sportelli a Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospero, 8 sportelli a Banca Popolare di Novara;
- da Banca Popolare di Crema: 8 sportelli a Credito Bergamasco;
- da Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno: 5 sportelli a Banca Popolare di Lodi;
- da Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospero: 4 sportelli al Credito Bergamasco, 1 sportello a Banca Popolare di Lodi, 2 sportelli a Banca Popolare di Novara.

Al termine delle operazioni di riorganizzazione delle reti territoriali delle Banche del Territorio del Gruppo si stima la permanenza di sovrapposizioni territoriali per 85 filiali, la cui chiusura sarà valutata nel quadro di un'accurata analisi degli aspetti organizzativi e immobiliari.

La razionalizzazione delle reti sportelli così attuata permetterà di conseguire benefici immediati e prospettici, tra cui: una riduzione dei costi in diversi ambiti, specialmente sul fronte immobiliare; l'eliminazione di sovrapposizioni commerciali, per esempio filiali limitrofe appartenenti a differenti banche del Gruppo; l'eliminazione delle incoerenze nel pricing di prodotti e servizi simili; una maggiore incisività e competitività dell'azione commerciale grazie alla compattezza della rete distributiva e alla piena riconoscibilità del marchio all'interno dei diversi comuni di presidio.

Elezione di cinque componenti del Consiglio di Sorveglianza

L'Assemblea della Capogruppo del 30 aprile ha inoltre provveduto all'elezione di cinque componenti del Consiglio di Sorveglianza che, con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2010 erano giunti infatti al termine del mandato.

Sono stati eletti: Gian Luca Rana, Angelo Squintani, Fabio Ravanelli, Cristina Zucchetti e Alfonso Sonato.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La crescita dell'economia mondiale sta proseguendo, trainata dalla forte crescita dei Paesi emergenti, dalla ripresa negli USA e dal consolidamento nell'area dell'Euro. I flussi del commercio internazionale hanno continuato ad espandersi; è proseguito anche il rincaro delle materie prime, energetiche ed alimentari, con effetti sull'inflazione al consumo.

Nell'area dell'Euro, la dinamica della produzione industriale del primo trimestre 2011 dovrebbe essersi ulteriormente rafforzata rispetto al trimestre precedente. Il quadro congiunturale è tuttavia caratterizzato da una crescita non omogenea tra i diversi paesi: elevata in Germania, più moderata in Italia e Francia, quasi nulla in Spagna. A spingere la produzione è stata ancora, prevalentemente, la componente delle esportazioni, in presenza di una domanda interna e di consumi ancora deboli, per via dei numerosi fattori di incertezza che caratterizzano lo scenario di famiglie ed imprese.

In Italia, i primi mesi del 2011 avrebbero fatto registrare una prosecuzione della ripresa, anche da noi sostenuta dalla domanda estera, con positivi segnali sul fronte del clima di fiducia delle imprese. Le attese dei principali istituti di

previsione economica sono di una crescita del prodotto nazionale attorno all'1% nella media dell'anno. Il credito bancario ha mostrato una dinamica positiva, legata alla ripresa dell'attività produttiva; più fiacca la dinamica della raccolta.

Sui mercati finanziari persistono tensioni sul debito sovrano di alcuni paesi dell'area dell'Euro, cui si sono aggiunte le perturbazioni legate al conflitto in Libia ed al terremoto in Giappone: ciò determina una generale pressione verso l'alto nel costo della raccolta fondi, anche per banche ed imprese.

In questo contesto, caratterizzato dal consolidamento della ripresa produttiva e dal rialzo dei prezzi delle materie prime, la Banca Centrale Europea ha alzato di 25 punti base i tassi ufficiali, pur mantenendo attive le iniziative a supporto delle condizioni di liquidità dei mercati.

In sintesi, il quadro economico e regolamentare nel quale - almeno per i prossimi mesi dell'anno - si troveranno ad operare le banche italiane, continua ad essere caratterizzato da elevata complessità ed incertezza, con crescita moderata negli aggregati, tassi di interesse su livelli modesti, qualità del credito ancora bassa, pressione al rialzo sui costi di approvvigionamento dei fondi.

Se il 2011, alla luce di queste condizioni di mercato, pare pertanto prospettarsi come un anno di transizione e non ancora di uscita definitiva dalla lunga fase di crisi, Il Gruppo Banco Popolare sta in ogni caso proseguendo nella realizzazione di importanti iniziative che lo metteranno in grado di cogliere le opportunità di mercato che si manifesteranno al consolidarsi della ripresa economica.

In primo luogo, l'azione si è concentrata sul rafforzamento patrimoniale ed il passaggio fondamentale è stato evidentemente l'aumento di capitale di due miliardi. Questo, oltre a porre il Gruppo già in linea con gli standard richiesti dai nuovi criteri regolamentari, ha consentito di rimborsare il Tremonti Bond e garantisce flessibilità relativamente alla conversione o meno del prestito obbligazionario "soft mandatory".

Il rafforzamento della base patrimoniale passa anche attraverso la dismissione di asset non strategici; diverse vendite si sono già realizzate e le cessioni proseguiranno, interessando quote di partecipazioni azionarie detenute ed interi business periferici.

Un ulteriore sostegno al livello di patrimonializzazione del Gruppo potrà in prospettiva derivare, infine, dall'utilizzo di avanzate metodologie interne di valutazione dei rischi. Le attività per l'ottenimento delle validazioni ed i confronti con gli organi di vigilanza sono stati proficuamente avviati.

Le strategie di funding proseguono, nel frattempo, attraverso il ricorso sia a mercati retail che istituzionali. Gli investitori professionali continuano a mostrare grande interesse per le nuove emissioni del Banco Popolare: nel corso del primo trimestre 2011 le emissioni "wholesale" sono state circa 3,3 miliardi. Positiva anche la provvista sul mercato al dettaglio, che proseguirà grazie a nuovi prodotti per la clientela famiglie ed imprese.

Con riferimento a Banca Italease - che nel recente passato ha indubbiamente rappresentato per il Gruppo un elemento non trascurabile sotto il profilo operativo e della rischiosità - il processo di integrazione societaria, con la conseguente razionalizzazione organizzativa, può dirsi sostanzialmente concluso. Prosegue altresì con profitto il cosiddetto derisking, ovvero l'insieme delle iniziative finalizzate all'attenuazione della rischiosità della partecipata. Numerosi accordi e trattative sono avviati e permetteranno nei prossimi mesi nuove vendite di porzioni del patrimonio immobiliare, con positivi riflessi reddituali.

Infine, segnaliamo che già numerosi cantieri del Piano Industriale, che vedrà la presentazione alla comunità finanziaria nei prossimi mesi, sono avviati. Il piano, come definito nelle già citate Linee Guida, prevede una serie di iniziative di discontinuità volte al pieno rilancio commerciale, all'acquisizione di quote di mercato, all'aumento della base di clientela, al miglioramento dell'efficienza operativa e alla liberazione di sinergie.

Sotto il profilo organizzativo interno, la Capogruppo Banco Popolare ha recentemente approvato un rafforzamento dell'organigramma per adattarlo alle sfide imposte dal piano industriale e alle disposizioni normative previste da Basilea 3. I prossimi mesi saranno interessati da un articolato processo di razionalizzazione della presenza territoriale del Gruppo, volto a migliorare l'efficacia commerciale e ridurre le sovrapposizioni in alcune province. Il progetto coinvolgerà numerose filiali delle Banche del Territorio e comporterà swap interni tra aziende, al fine di definire la banca leader nei determinati mercati di riferimento ed eventualmente anche chiusure delle unità sottoperformanti in situazione di sovrapposizione.



DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO
ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI
CONTABILI SOCIETARI



DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Gianpietro Val, dichiara, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011 del Gruppo Banco Popolare corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Verona, 13 maggio 2011

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Gianpietro Val







Riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato del primo trimestre 2010 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	I Trim. 2010	Riclassifiche IFRS 5	I Trim. 2010 riesposto
Margine di interesse	486.859	(9.578)	477.281
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	12.976		12.976
Margine finanziario	499.835	(9.578)	490.257
Commissioni nette	322.372	(4.950)	317.422
Altri proventi netti di gestione	(8.320)	2.228	(6.092)
Risultato netto finanziario	113.913	(301)	113.612
Altri proventi operativi	427.965	(3.023)	424.942
Proventi operativi	927.800	(12.601)	915.199
Spese per il personale	(380.340)	6.260	(374.080)
Altre spese amministrative	(193.041)	3.184	(189.857)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(38.375)	183	(38.192)
Oneri operativi	(611.756)	9.627	(602.129)
Risultato della gestione operativa	316.044	(2.974)	313.070
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(176.101)	423	(175.678)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(11.664)		(11.664)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	1.959	248	2.207
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(1.377)		(1.377)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	128.861	(2.303)	126.558
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(55.946)	1.112	(54.834)
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	8.557	1.191	9.748
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(4.377)		(4.377)
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	77.095	-	77.095

